

COSTANTINOPOLI NEL
CORANO

Imran N. Hosein

PREFAZIONE

Sono passati quasi cinquant'anni da quando scrissi, all'età di 29 anni, il mio primo libro intitolato 'Islam and Buddhism in the Modern World' [Islam e Buddismo nel mondo moderno]. Fui onorato quando il mio maestro di beata memoria, *Maulana Dr. Muhammad Fazlur Rahman Ansari*, (1914 - 1974) scrisse l'introduzione per quel libro. Ora, quasi 50 anni dopo, ogni libro che scrivo potrebbe essere l'ultimo, e sono veramente grato che Allah l'Altissimo mi abbia dato tempo per scrivere questo prima di richiamarmi da questo mondo. Nonostante la sua misura, confido possa comunque essere riconosciuto, Insha'Allah, come un importante contributo all'Escatologia Islamica.

Alcune difficoltà con mio figlio mi hanno causato tali angosce che per due settimane non ho potuto lavorare al mio libro su 'Dajjal and Money' [Dajjal e il Denaro]. Ed era mentre mi trovavo in quello stato di afflizione che ho deciso di lavorare a qualcosa di nuovo in modo da impegnare la mia mente e il mio cuore, così da trovare un po' di sollievo mentale. Ed è così che 'Constantinople in the Qur'an' [Costantinopoli nel Corano] è stato scritto. Fui colpito io stesso quand'ebbi completato una prima bozza del libro, in due settimane. E fui ancora più sorpreso e onorato dalla Bontà e dalla Grazia di Allah mentre nuova conoscenza continuava a pervenire, persino mentre scrivevo il libro.

Sono grato ad uno dei miei cari studenti che desidera non essere nominato, per la meravigliosa copertina progettata per questo, così come per altri, miei libri. Che Allah lo benedica. Amin! Infine, ringrazio il mio caro studente Gregoire per la sua gentile assistenza nella correzione della bozza del testo di questo libro e per i suoi preziosi commenti.

INH

Rab'i al-Awwal 1440H

Novembre 2018

GLOSSARIO

È importante per il lettore che non abbia familiarità con la lingua araba spendere un po' di tempo con questo glossario prima di cominciare a leggere il libro.

Innanzitutto, il codice letterario Islamico richiede che si invochino le benedizioni divine ogniqualvolta parliamo o scriviamo dei Profeti e dei Messaggeri designati direttamente da Dio, ed ecco il perché delle piccole iscrizioni quando ci riferiamo ad un *Nabi*, o Profeta; tuttavia, quando il nome di un Profeta appare più di una volta in un paragrafo, usiamo l'iscrizione araba solo la prima volta.

Quando facciamo riferimento nel testo del libro ad un Profeta per la prima volta, diamo sempre il suo nome così come citato nel Corano. In citazioni seguenti, facilitiamo i nostri lettori Cristiani usando il nome con cui hanno più familiarità. Nel caso del Profeta nato a Makkah, il suo nome nel Corano, così come nell'uso comune, è lo stesso. Ma Mosè nel Corano è *Nabi Musa* عليه السلام, Davide è *Nabi Daud* عليه السلام, Abramo è *Nabi Ibrahim* عليه السلام, etc.

Una comunità di credenti che accetta un Profeta e lo segue è conosciuta come *Ummah*. Quindi questo libro fa riferimento, per esempio, all'*Ummah* di *Nabi Muhammad* صلى الله عليه وسلم e all'*Ummah* di Gesù, i.e., *Nabi 'Isa* عليه السلام.

Akhir al-Zaman: equivalente Arabo per i 'Tempi Ultimi'

Bait al-Maqdis: Gerusalemme

Banu Ishaq: la 'Casa', o il popolo, di Isacco (AS)

Banu Israil: il popolo d'Israele

Dabbatul Ard: letteralmente 'una creatura della Terra'. Si riferisce a qualcosa che emergerà nel mondo nei Tempi Ultimi e che dovrebbe così distruggere il miracoloso 'cuore interno spirituale' del bastone di Salomone, che il *Jasad* (i.e. Dajjal l'Anticristo), il quale siede sul trono di Salomone, non sarà più in grado di usare per celare la sua identità dai *Jinn* ('i demoni') che lavorano su ordine Divino per Salomone. Dato che è in grado di distruggere il cuore spirituale del bastone, può anche distruggere la spiritualità dell'Uomo

Dajjal: titolo usato dal Profeta Muhammad صلى الله عليه وسلم per riferirsi all'Anticristo, o 'Falso Messia'

Fitrah: 'stato' decretato per natura

Hadith: una raccolta di qualcosa che il Profeta Muhammad صلى الله عليه وسلم disse o fece

Hijrah: migrazione da un'area di insicurezza (per la persona o per la pratica della propria fede) ad un'area di sicurezza

Jihad: ' Guerra Santa '

Califfato: uno ' Stato Santo ' che riconosce la sovranità di Allah ed in cui la legge e il governo sono basati secondo Verità

Konstantiniyyah: equivalente arabo di Costantinopoli

Kufr: rifiuto della Verità

Malhama: Armageddon

Masjid /pl. *Masajid*: luogo di adorazione

Riba: interesse derivante da un prestito

Sultano o *Khalifah*: termini sinonimi che indicano colui che governa

Sunnah: modo o esempio di un Profeta

Surah: un capitolo del Corano

Yathrib: una città a nord di Makkah, oggi conosciuta come Medina

COSTANTINOPOLI NEL CORANO

Inclusa la conquista di Costantinopoli in *Akhir al-Zaman* ('i Tempi Ultimi')

Un giorno, forse, uno studioso più sapiente del sottoscritto, produrrà un lavoro che collegherà tutti i 'lumi' sinora emersi nel Corano, in modo da presentare al mondo una spiegazione Escatologica Islamica illuminante dell'origine, del ruolo e del destino della Moderna Civiltà Occidentale. Prego che tale possa essere uno dei miei studenti, Insha'Allah. La più importante caratteristica del ruolo di questa Civiltà nella Storia è stata, e continua ad essere, l'oppressione e lo sfruttamento implacabile dell'umanità tutta. Essa è, invero, il più grande oppressore cui la storia sia mai stata testimone, e commette i suoi mali con l'inganno, come mai prima.

Se Malcolm X fosse ancora vivo troverebbe, non senza sorpresa e felicità, che il suo pensiero intuitivo, negli anni conclusivi della sua breve vita mentre brancolava nel penetrare la cupa realtà che affrontò negli USA così come in Occidente, stava portando il suo cuore precisamente nella direzione di quella spiegazione Escatologica menzionata prima.

Molte sono le persone che oggi, pur appartenendo al mondo occidentale, sono disgustate dallo sfruttamento, l'oppressione e l'inganno nella condotta di coloro che detengono il Potere in Occidente. Stanno ora cominciando a pensare e sentire ciò che Malcolm pensava e sentiva poco prima di essere assassinato. In tal senso Malcolm non è mai morto. Vive nei cuori dei milioni di coloro che adorano il Dio Unico, ispirando loro di difendere la verità, la giustizia e la pace, e di ergersi contro l'ingiustizia, l'oppressione e lo sfruttamento. E mentre lo fanno, i loro nomi sono incisi con l'oro nelle pagine della Storia. Coloro i quali, d'altro canto, hanno festeggiato la sua morte e lo hanno dichiarato come traditore del suo popolo, continuano a mantenere uno status minore di una nota a piè pagina, tra le pagine della Storia.

Malcolm avrebbe trovato in 'Constantinople in the Qur'an' [Costantinopoli nel Corano], così come in altri libri come 'Jerusalem in the Qur'an' [Gerusalemme nel Corano], 'An Islamic vision of Gog and Magog in the Modern World' [Una visione Islamica di Gog e Magog nel Mondo Moderno], 'Surah al-Kahf and the Modern World' [Surah al-Kahf e l'Era Moderna], spiegazioni di cruciale importanza dal Corano sulla realtà del mondo terribile in cui ha vissuto, e in cui l'umanità vive da ormai lungo tempo. Se avesse articolato pubblicamente tale spiegazione al suo popolo ed al mondo, il prezzo da pagare per assassinarlo sarebbe stato così alto che i benefici derivanti dal metterlo a tacere sarebbero stati quasi irrilevanti.

Ma il ruolo di Malcolm nella Storia non si è concluso. Quando alla fine la NATO lancerà la sua malaccorta guerra contro la Russia provocando una Terza Guerra Mondiale, gli oppressori razzisti negli USA retrocederanno tra sgomento e paura mentre Malcolm ritornerà ad ispirare e rinforzare i cuori e le menti delle masse oppresse.

La nostra visione è che il Corano spieghi la realtà del processo storico mentre la Storia minaccia di culminare in un arrogante ed opprimente Stato Ebraico che tenta di diventare lo *Stato dominante* nel Mondo. Il ruolo più importante della Moderna Civiltà Occidentale sembra essere quello di lastrarci la via per concludere la Storia in tal modo. L'incredibile intuito di Malcolm gli ha permesso di vedere e di articolare quel momento che, oggi, è diventato palese.

Questo libro offre un'intuizione circa l'emergere della Moderna Civiltà Occidentale nel dramma che presenziò la nascita di un figlio da una madre vergine, quando parte del popolo Israelita accettò Gesù عليه السلام come il Messia, ed un'altra parte lo rinnegò e calunniò lui e sua madre. Tutta la gente di Israele - sia coloro che accettarono Gesù sia coloro che lo rinnegarono - vennero in seguito espulsi dalla Terra Santa dopo che egli si separò da questo mondo, e venne loro proibito il ritorno fino a che Gog e Magog non fossero stati liberati e si fossero sparsi in tutte le direzioni. Gog e Magog avrebbero poi fatto uso della loro potenza indistruttibile per stabilire un *Ordine Mondiale di Gog e Magog*, e sarebbero stati loro a riportare indietro il Popolo d'Israele in Terra Santa rivendicandola come propria.

Coloro che accettarono Gesù عليه السلام e furono conosciuti come Cristiani (i.e., *Nasarah* nel Corano), furono benedetti da Allah l'Altissimo ed ottennero una 'casa' a Costantinopoli, ove procedettero a stabilire un *Sacro Stato Cristiano*; ma vennero poi messi alla prova nell'osservare la Legge del sabato, in cui tutti i Cristiani avrebbero dovuto astenersi dal lavoro (e quindi anche dalla pesca); alcuni di loro continuarono ad obbedire alla legge sacra discesa nella Torà e rimasero fedeli seguaci di Gesù. Il Corano li descrive come *Ahl-al-Injil*, o 'Gente del Vangelo'. Altri, tuttavia, abbandonarono la Legge del sabato e alla fine si scinsero da Costantinopoli diventando il mondo Cristiano Occidentale. Il loro abbandono della Legge li ha ora portati ad uno stato vergognoso, in cui un uomo può sposare un altro uomo ed ottenere un certificato di matrimonio. Sono stati maledetti da Allah l'Altissimo a '*scimmie reiette*'. È da tale parte del mondo Cristiano che è emersa la Moderna Civiltà Occidentale.

Questo libro descrive la relazione tra questi due mondi Cristiani che vengono identificati come *Rum d'Oriente* e *Rum d'Occidente*, e rivela sorprendenti informazioni circa lo scontro finale tra i due, in ciò che è conosciuto come 'Armageddon', o *Malhama*. Sarà dopo tale Grande Guerra che Costantinopoli muoverà a posizione centrale nel mondo condividendo tale posizione con Gerusalemme, e gli eventi si schiuderanno confermando che Muhammad صلى الله عليه و سلم era, invero, un vero Profeta del Dio Unico.

Un Esercito Musulmano conquisterà Costantinopoli in modo da portare ad un'alleanza tra il mondo dell'Islam ed il Cristianesimo Ortodosso. Il mio libro intitolato 'From Jesus the Messiah to Dajjal the False Messiah - a Journey in Islamic Eschatology' [da Gesù il Messia a Dajjal l'Anticristo - un viaggio nell'Escatologia Islamica], proverà Insha'Allah a spiegare quel periodo della Storia.

UNA CITTA' SUL MARE CHIAMATA COSTANTINOPOLI

A seguito di una misteriosa decisione presa dalla Repubblica Secolarizzata Turca di Mustafa Kemal di non solo cambiare il nome della città, ma anche di muovere dei passi che avrebbero alla fine assicurato che il nome, Costantinopoli, non venisse più usato, il sottoscritto ha dovuto recuperare il nome 'Costantinopoli' dai musei della Storia per scrivere questo libro. Perché il leader turco secolarizzato cambiò il nome della città? Perché il nome Costantinopoli ha dovuto patire tale misterioso destino? Questo libro volge al Corano per portare chiarezza sull'argomento. In quest'epoca di guerra all'Islam, i nostri nemici ci proibiscono di mettere in discussione la loro condotta; eppure, nonostante i loro grandi sforzi per metterci a tacere non possono vietare alla Verità di ritornare, scacciando la loro falsità. E ciò, prego possa essere il ruolo di questo umile libro mentre cerchiamo di recuperare la verità situata nel Corano riguardo Costantinopoli.

Non è una nostra preoccupazione il fatto che la città, un tempo nota come Bisanzio, venne ribattezzata Costantinopoli dall'imperatore romano Costantino che la ricostruì e la scelse come sua Capitale. Ciò che è importante è che il Popolo d'Israele a cui venne inviato Gesù عليه السلام, che lo accettò e credette in lui in qualità di vero Messia, fu benedetto nell'aver in Costantino un imperatore romano pagano che lo protesse, se ne prese cura, e che lo trattò con giustizia e benevolenza. Quello stesso Impero Romano aveva espulso tutti loro da Gerusalemme, e l'intera comunità Israelita - sia coloro che accettarono Gesù عليه السلام, e vennero ribattezzati come ' Cristiani ', sia coloro che lo rinnegarono, e che furono quindi chiamati ' Ebrei ' - viveva conseguentemente in esilio mentre veniva dispersa in ogni territorio vicino.

Quando infine Costantino si convertì al Cristianesimo prima di morire, la comunità degli Israeliti che credeva in Gesù عليه السلام fu nuovamente graziata nel trovare una Patria a Costantinopoli dove poter tentare di stabilire uno Stato su modello della 'Santa Israele' (il modello di Medina del Profeta sarebbe stato in seguito stabilito in Arabia). Così è come Costantinopoli divenne una sostituta della sacra Gerusalemme da cui la Gente d'Israele era stata espulsa. Non avvenne casualmente; fu bensì per disegno Divino, e c'è una Hadith del Profeta Muhammad صلى الله عليه وسلم che descrive vividamente come Costantinopoli cadde pacificamente nelle mani di un popolo Cristiano chiamato Banu Ishaq.

Lo scrittore è convinto che la misteriosa scomparsa del nome Costantinopoli dal vocabolario odierno sia direttamente connessa con lo status ed il ruolo della città nelle Escatologie sia Islamica che Cristiana; perciò l'importanza cruciale della materia di questo libro.

Gerusalemme e Costantinopoli

Il nostro studio di Escatologia Islamica ha rivelato che due città, Gerusalemme e Costantinopoli, sono destinate ad avere un ruolo estremamente rilevante in Akhir al-Zaman, i.e., i Tempi Ultimi. L'autore umilmente riconosce la Grazia Divina per la cui tramite è stato oggetto di benedizione nello scrivere libri su entrambe le città che esplicano i loro ruoli nella fine della Storia, i.e., 'Gerusalemme nel Corano' e 'Costantinopoli nel Corano'.

Gerusalemme è, senz'ombra di dubbio, la città più importante, dato che proprio lì la Storia si concluderà, quando il vero Messia tornerà a governare il Mondo, con la vittoria finale e conclusiva della Verità contro la Falsità, l'Ingiustizia, l'Oppressione ed una montagna di menzogne (con l'attacco maldestramente attuato dell'11/9 per mano di Mossad e CIA in vetta alla classifica).

Ma anche Costantinopoli occupa un posto importante nei Tempi Ultimi visto che il Profeta Muhammad صلى الله عليه و سلم ha profetizzato che entro pochi mesi dalla Grande Guerra (i.e., *Malhama* o Armageddon), un esercito Musulmano conquisterà tale città.

L'evento, a sua volta, provocherà il manifestarsi dell'Anticristo (i.e., *Dajjal*, il 'falso Messia') in persona. Invero il Profeta ha preannunciato che tutti i tre eventi, i.e., la Grande Guerra, la conquista di Costantinopoli e l'apparizione dell'Anticristo avverranno nel breve periodo di sette mesi:

[vedi Hadith - *Jam'i al Tirmidhi* nel libro 'Constantinople in the Qur'an', pg. 10]

Il lettore dovrebbe tener presente che un'altra *Hadith* parla di 'sette anni' invece di 'sette mesi':

Narrato da Abdullah Ibn Busr:

Il Profeta صلى الله عليه و سلم disse: Il Periodo di Tempo tra la Grande Guerra e la conquista della città sarà di sei anni, e *Dajjal* apparirà il settimo.

Abu Daud disse: Questo è più valido rispetto alla tradizione narrata da *Isa Bin Yunus* (i.e., sette mesi, vedi sopra)

- *Sunan, Abu Daud*

Questo libro è scritto apertamente con l'obiettivo di ripristinare il nome Costantinopoli nel nostro vocabolario e nei nostri dialoghi concernenti la realtà del mondo odierno. Ciò è importante in quanto faciliterà la comprensione dell'Escatologia Islamica.

Questo libro mette alla prova la decisione di Mustafa Kemal e la sua Repubblica Turca secolarizzata di 'consegnare' il nome Costantinopoli ai musei della storia e ricorda ai Musulmani in Turchia, nei Balcani ed altrove, che supportano il cambio di nome della città, che il Profeta Muhammad صلى الله عليه و سلم ha indicato la città con il nome 'Costantinopoli' (in arabo - *Konstantiniyyah*).

Se il Profeta si è riferito alla città con quel nome, diventa una *Sunnah* per i suoi seguaci fare altrettanto. È veramente vergognoso e deprecabile che alcuni Musulmani siano scocciati mentre

altri, come il sottoscritto, menzionano la città con il nome usato dal Profeta Muhammad ﷺ. Questo scrittore, così come coloro tra gli uomini che sono 'svegli' in questi Tempi Ultimi (gli altri sono addormentati), non possono vedersi negata la libertà di scegliere di ritornare al nome usato dal Profeta ﷺ, e farlo in segno di rispetto e amore nei suoi confronti; e di conseguenza il nome 'Costantinopoli' viene utilizzato, con aria di sfida ed in maniera ben visibile, proprio nel titolo, ed anche nel corso del testo.

Molti sono i Musulmani che leggeranno questo libro, e nei cui cuori c'è un sincero amore e rispetto per il Profeta Muhammad ﷺ, che precedentemente non hanno compreso la materia di questo scritto e sono in seguito stati sviati in merito a Costantinopoli ed al suo status e ruolo nella Storia. Preghiamo, e chiediamo ai nostri gentili lettori, Cristiani e Musulmani, di pregare affinché tali Musulmani sviati possano essere ben guidati. Amin!

Importanza della Città

Costantinopoli è importante per due popoli. È importante per quella parte degli Israeliti che presero il nome di Cristiani, e che se ne presero cura per più di mille anni come la vera patria della Cristianità. La amarono anche perché in essa era situata la più importante cattedrale Cristiana (al di fuori della Santa Gerusalemme) conosciuta come Santa Sofia.

La città è altresì importante per i musulmani perché il profeta Muhammad ﷺ profetizzò la sua conquista nei tempi ultimi da un Esercito Musulmano.

Il lettore Cristiano potrebbe voler sapere il motivo per cui un esercito Musulmano vorrebbe conquistare una città posta nel cuore della Cristianità. Dobbiamo perciò affrettarci a spiegare questo argomento ai nostri lettori; e la prima domanda a cui rispondere, nello spiegare la Profezia del Profeta, è se la conquista preannunciata di Costantinopoli si sia compiuta nel 1453 quando un esercito Ottomano guidato dal giovane Sultan Muhammad Fateh ottenne la città nel nome dell'Islam.

**È GIA' AVVENUTA LA CONQUISTA DI COSTANTINOPOLI DA PARTE
DI UN ESERCITO MUSULMANO PREDETTA DAL PROFETA
MUHAMMAD *صلي الله عليه و سلم*?**

Il Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* profetizzò, come solo un vero Profeta del Dio Unico può fare, che un Esercito Islamico conquisterà un giorno la città di Costantinopoli. Egli elogiò l'Esercito e ne elogiò il Comandante:

Voi certamente conquisterete Costantinopoli, e che magnifico Esercito sarà, e che magnifico Comandante sarà

- Musnad, Imam Ahmad

Il perspicace lettore vorrà certamente sapere, perché elogiò l'Esercito? E perché elogiò il Comandante dell'Esercito?

Diverse profezie stabiliscono la conquista della città da parte di un Esercito Musulmano, predetta dal Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم*, nei Tempi Ultimi. La nostra analisi indica piuttosto chiaramente, e al di là di qualsiasi dubbio, che la preannunciata conquista di Gerusalemme non si è ancora compiuta. Quindi, la conquista Ottomana di Costantinopoli nel 1453 non può essere qualificata come compimento della profezia del Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم*.

Qui di seguito, due profezie che indicano chiaramente che la conquista di Costantinopoli da parte di un Esercito Musulmano non è ancora avvenuta:

Muadh Ibn Jabal riportò che il Profeta *صلي الله عليه و سلم* disse:

Quando Bait al-Maqdis (i.e., Gerusalemme) sarà in uno stato fiorente (i.e., occuperà un ruolo centrale nel mondo), Yathrib (i.e., Medina) sarà in rovine (i.e., in uno stato di misera desolazione); e quando Yathrib sarà in rovine, allora avverrà la Grande Guerra; e quando la Grande Guerra avverrà, allora Costantinopoli verrà conquistata; e quando Costantinopoli verrà conquistata, allora Dajjal verrà avanti (i.e., emergerà di persona). Lui (il Profeta) colpì la sua coscia o la sua spalla con la sua mano e disse: questo è vero, quanto è vero che tu sei qui, o che sei ora seduto (intendendo Muadh Ibn Jabal).

- Musnad, Ahmad; Sunan, Abu Daud

Il Profeta ci informò inoltre che:

La Grande Malhama, la conquista di Costantinopoli, e l'arrivo di Dajjal avverranno nell'arco di sette mesi.

- Sunan, Tirmidhi; Sunan, Abu Daud

Il Profeta Muhammad صلى الله عليه و سلم ha chiaramente previsto dover accadere l'evento della conquista della città di Costantinopoli da parte di un Esercito Musulmano in accordo con una cronologia degli eventi che comincerà quando Gerusalemme assumerà uno status peculiare nel mondo. Egli preannunciò un giorno in cui Bait al-Maqdis, meglio nota come Gerusalemme, verrà 'costruita', e *Yathrib*, ovvero Medina, sarà in 'rovine'. L'analogia della costruzione è stata usata per descrivere un momento in cui Gerusalemme sarà al centro della scena nel mondo, mentre Medina sarà in una condizione di misera desolazione.

I nostri lettori riconosceranno certamente che sia Gerusalemme sia Medina occupano ora precisamente tali posizioni nel mondo come descritto nella Profezia. E, ciò che è più importante, i nostri lettori sicuramente noteranno anche che prima di quest'epoca né Gerusalemme occupava una posizione centrale nel mondo, né mai è stata Medina in una condizione di misera desolazione quando comparata a Gerusalemme.

Precedentemente alla Prima Guerra Mondiale nel 1914-1918 non c'era nemmeno un indizio nella Storia Politica e Diplomatica per cui Gerusalemme potesse occupare un ruolo centrale nel mondo. Tutto ciò che si sapeva era che un Movimento Sionista era stato fondato a Basilea, in Svizzera, nel 1897, e che i Sionisti volevano acquistare la città dall'Impero Ottomano. È stato solo quando, nel 1917, una serie di eventi cominciarono a dischiudersi nella Storia che Gerusalemme riapparve improvvisamente e misteriosamente nello scenario mondiale. Qui di seguito alcuni di essi:

- Un esercito britannico conquistò Gerusalemme nel 1917
- Il governo britannico emise nel 1917 la dichiarazione più strana e misteriosa della storia diplomatica, i.e., la dichiarazione Balfour, in cui la Gran Bretagna dichiarò la sua intenzione di stabilire uno Stato Ebraico in Terra Santa che avrebbe provato a restaurare il ' Santo Stato di Israele ' di Re Davide
- Gli Ebrei vennero poi riportati a declamare Gerusalemme come di loro proprietà
- Lo Stato d'Israele venne poi fondato nel 1948 in Terra Santa

Il mondo improvvisamente si pose a confronto con un fenomeno unico nella storia Religiosa e Politica dell'uomo; Gerusalemme è d'un tratto diventata importante nelle questioni Internazionali. Di fatto, l'ultimo count-down nei Tempi Ultimi è cominciato nel 1898 con la scoperta del corpo di Faraone (cfr. il libro ' Jerusalem in the Qur'an ').

Israele ha costantemente ampliato la sua potenza e la sua influenza fino allo scoppio di una guerra nel 1967 che si è conclusa con la sua conquista di Gerusalemme. Nel 2017 gli USA hanno riconosciuto Gerusalemme come capitale d'Israele e, di conseguenza, l'evidenza può ora confermare la Profezia. Se mai ci fosse stato alcun dubbio circa il ruolo centrale nel mondo che

ora occupa Gerusalemme, i nostri lettori potranno certamente riflettere sul destino cui è incorso ogni politico e prominente figura pubblica americana, includendo un presidente americano, così come Malcolm X, che abbia criticato Israele.

Allo stesso modo in cui ora Gerusalemme può essere riconosciuta coprire un ruolo centrale nel mondo, dovrebbe essere altresì chiaro ai nostri lettori che la città di Medina, se paragonata a Gerusalemme, è in uno stato di misera desolazione. Medina non ricopre alcun ruolo negli affari internazionali in quest'epoca.

La Profezia del Profeta proseguì dichiarando che la ' Grande Guerra ' o *Malhama* (conosciuta nell'escatologia Giudeo-Cristiana come Armageddon) avverrà quando Gerusalemme occuperà un ruolo preminente nel mondo e Medina sarà, in confronto, in uno stato di misera desolazione. Non solo la Grande Guerra o *Malhama* non è ancora avvenuta, ma è chiaro dalla Profezia che è il prossimo grande evento che si compirà nella cronologia degli eventi dei Tempi Ultimi. Una delle cose più spaventose annunciate dal Profeta riguardo la Grande Guerra è che verrà combattuta per una 'Montagna d'Oro', la quale emergerà dai fondali del fiume Eufrate e che il 99% di tutti coloro che si batteranno per essa rimarranno uccisi:

Abu Hurairah disse: Il Messaggero di Allah disse, "L'Ora non giungerà prima che il fiume Eufrate si prosciughi per svelare una montagna d'oro, per la quale le persone combatteranno. Novantanove persone su cento moriranno (nello scontro) ed ogni uomo tra loro dirà: "Forse potrei essere l'unico a rimanere in vita".
Un'altra narrazione è: il momento è vicino, in cui il fiume Eufrate si prosciugherà per celare un tesoro d'oro. Chiunque sia in vita in quel momento, non dovrebbe prenderne nemmeno una parte.

- *Sahih Bukhari; Sahih Muslim*

una guerra simile non è mai avvenuta nella Storia umana; perciò ogni pretesa secondo cui la *Malhama* sarebbe già accaduta dovrebbe essere scartata in quanto senza senso!

Invero, possiamo aspettarci che una simile guerra intrapresa per quella 'Montagna d'Oro' possa ora accadere, dato 'l'oceano di petrolio' al di sotto del fiume Eufrate che dal 1974 funge da 'Montagna d'Oro', ed in conseguenza della quale venne creato il sistema monetario basato sul petrodollaro. Russia e Cina stanno ora mettendo alla prova tale ingiusto sistema monetario, e questa sarà la causa principale che porterà all'imminente guerra nucleare conosciuta in Escatologia come *Malhama* o Armageddon. È estremamente importante per i nostri lettori riconoscere che, a differenza della NATO, Russia e Cina non stanno combattendo per quella 'Montagna d'Oro'; al contrario, stanno combattendo contro l'ingiusto sistema monetario basato sul petrodollaro. Quindi la Profezia di 99 morti ogni 100 non si applica nei loro confronti.

Sarà solo dopo la *Malhama* o Grande Guerra che il mondo testimonierà il compimento della Profezia del Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* in cui un Esercito Musulmano conquisterà Costantinopoli.

Un'altra Profezia del Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* citata prima, prevede che la conquista avverrà immediatamente dopo la Grande Guerra o *Malhama*, e che Dajjal apparirà (i.e., in persona) così velocemente che tutti e tre gli eventi accadranno nel giro di soli sette mesi.

Al di là del fatto che il periodo di tempo sia di sette mesi o sette anni, ciò indica che gli eventi muoveranno molto rapidamente, e che di conseguenza non ci sarà più tempo per spiegare la materia una volta che la Grande Guerra sarà iniziata.

È perciò necessario che tale argomento sia affrontato prima che la Grande Guerra avvenga, e quello è precisamente il momento in cui noi ora viviamo.

Dovrebbe ora essere chiaro ai nostri lettori che ogni pretesa per cui la conquista di Costantinopoli profetizzata dal Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* sarebbe già avvenuta, quando in realtà non è ancora accaduta, dovrebbe essere abbandonata in quanto falsa.

Non importa se accettiamo il periodo di sette mesi o sette anni, il fatto è che il 1453 è passato da molto tempo, per cui, persino gli strenui sostenitori di Sultan Muhammad Fateh devono concederci che non c'è alcuna evidenza che *Dajjal* sia apparso di persona nel mondo, poco dopo la conquista Ottomana di Costantinopoli nel 1453.

Essendo chiaro che la Profezia non si è ancora compiuta, ciò implica che l'esercito Musulmano che alla fine conquisterà Costantinopoli nei Tempi Ultimi, non conquisterà una città Cristiana dato che, come conseguenza della conquista Ottomana di Costantinopoli nel 1453, la città è già diventata quasi esclusivamente Musulmana con una piccola ed insignificante minoranza Cristiana.

I nostri lettori, sia Cristiani che Musulmani, si chiederanno in maniera assolutamente legittima: come mai un esercito Musulmano dovrebbe voler conquistare Costantinopoli la quale è già stata conquistata dai Musulmani, e la cui popolazione è in seguito diventata quasi interamente Musulmana? E perché il Profeta *صلي الله عليه و سلم* dovrebbe elogiare l'Esercito ed elogiarne il Comandante? Deve esserci una ragione per cui il Profeta abbia agito in tal modo. La risposta è importante, e lo è addirittura di più per i nostri cari fratelli e sorelle Musulmani in Turchia, nei Balcani ed altrove, convinti che la conquista di Costantinopoli del Sultano Ottomano Muhammad Fateh abbia avverato la Profezia del Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* in merito alla conquista di Costantinopoli da parte di un Esercito Musulmano. Generazioni di tali Musulmani hanno vissuto le loro vite intere riconoscendo Muhammad Fateh come il Comandante dell'esercito lodato dal Profeta. La conseguenza è stata che coloro che sono stati 'nutriti' con quella dieta di falsità hanno costantemente lodato l'esercito Ottomano che conquistò Costantinopoli, ed hanno costantemente lodato il Comandante di quell'Esercito, Sultan Muhammad Fateh! Potranno ora comprendere, come mai hanno compreso prima, che è precisamente per questa ragione che il profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* elogiò, invece, l'esercito e il Comandante che devono ancora arrivare, e che ripareranno il danno compiuto nel 1453.

Il consiglio che offriamo a tali musulmani, in aggiunta a ciò che è presente in questo libro, è di rimanere in ogni momento fedeli al Corano, ed alle Hadith del profeta Muhammad صلي الله عليه و سلم fintanto che siano in armonia, e non in conflitto, con il Corano. Perciò quando i fatti reali non sono in armonia con il Corano, dovrebbero essere preparati a riconoscere che 'apparenza' e 'realtà' dei fatti differiscono. L'apparenza dell'evento è che l'esercito Ottomano e il Sultano Muhammad Fateh mossero guerra in accordo con l'ordine di Allah in merito alla Legge della Guerra e alla Condotta di Guerra, mentre la realtà è un'altra! Potrebbero ora, forse, capire come mai il Profeta encomiò quell'Esercito e ne encomiò il Comandante, i quali conquisteranno Costantinopoli per rettificare il grave misfatto commesso nella precedente conquista del 1453.

È per rispondere a tale questione che dobbiamo ora rivolgerci al Corano e al Profeta Muhammad صلي الله عليه و سلم in modo da stabilire sia lo *status* sia il ruolo di Costantinopoli nel corso della Storia, così come quando culminerà nella fine della Storia.

Abbiamo bisogno di sapere, in particolare, se la presenza Cristiana a Costantinopoli e il controllo della Cristianità sulla città, sia per ordine Divino; ed è di tale argomento che ci occuperemo ora.

CAPITOLO TRE
COME COSTANTINOPOLI DIVENNE CITTA' CRISTIANA

C'è una *Hadith* che narra come Costantinopoli, una città pagana romana, venne conquistata dai Cristiani senza scontro. La nostra visione è che la conquista della città senza una lotta indica una pacifica acquisizione della città. L'*Hadith* rivela chiaramente che la conquista Cristiana di Costantinopoli è avvenuta per ordine Divino.

Dovrebbe essere chiaro che la conquista di Costantinopoli non può essere quella profetizzata dal Profeta Muhammad *صلي الله عليه وسلم* dato che non è stata compiuta da un Esercito Musulmano e da un Comandante, encomiati dal Profeta, e non è stata compiuta con uno sforzo militare conclusosi con la vittoria dell'Esercito Musulmano.

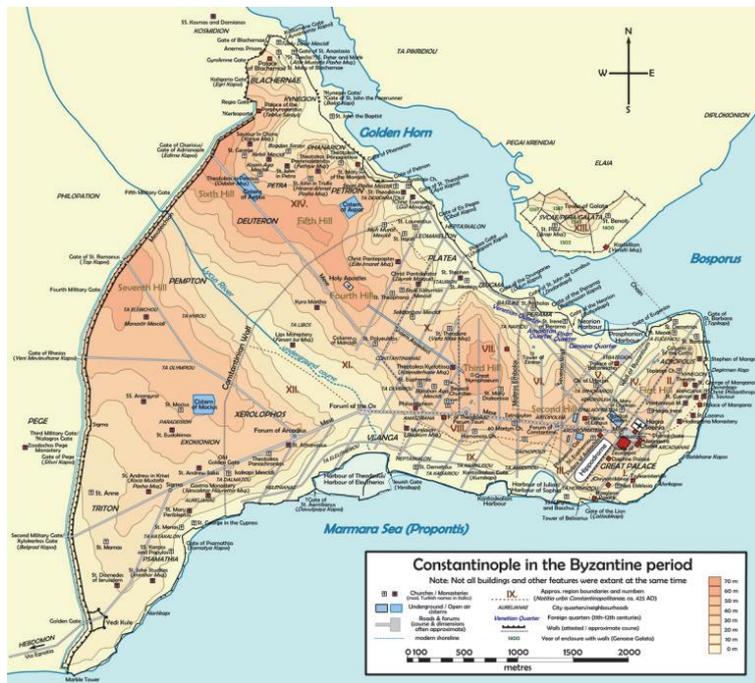
L'*Hadith* ci dirige verso una città descritta nel seguente modo:

... una parte della città è sulla terra, ed una parte sul mare.

Capiamo essere la descrizione geografica di una città in cui un lato è adiacente alla terra, mentre l'altro lato, i.e., il resto della città, è circondato dal mare – è perciò una penisola.

L'*Hadith* prosegue descrivendo la città avente tre lati, e la conquista di ognuno di essi compiuta con un'invocazione sull'Unità Divina e così via. Un popolo di nome *Banu Ishaq* conquistò la città senza scontro. Proclamò che non c'è altro Dio all'infuori di Allah, e Allah è il Supremo *La Ilaha IllaAllah*, e i tre lati della caddero uno dopo l'altro.

Identifichiamo la città con Costantinopoli perché corrisponde alla descrizione geografica data nella *Hadith*. Una parte di Costantinopoli è unita alla terraferma mentre il resto è circondato dall'acqua. Inoltre, la *Hadith* afferma che la città cadde nei tre lati, e Costantinopoli ha tre sponde. Una sponda è unita alla terraferma, mentre il resto sporge nel mare nella forma di due rimanenti lati del triangolo (vedi immagine):



Abu Hurairah riportò il Profeta di Allah (pace su di lui) aver detto: avete sentito di una città, di cui un lato è sulla terra e l'altro è sul mare. Dissero: Sì, Messaggero di Allah. Disse allora: l'Ultima Ora non giungerà a meno che settantamila persone dei Banu Ishaq non la attaccheranno. Quando arriveranno lì, né combatteranno né lanceranno frecce, bensì diranno: "Non c'è altro Dio all'infuori di Allah è Allah è il più grande," ed una sua parte cadrà. Thaur (uno dei narratori) disse: Penso che disse: la parte sul lato del mare. Allora diranno per la seconda volta: "Non c'è altro Dio all'infuori di Allah è Allah è il più grande," e le porte saranno loro aperte e lì entreranno e, raccoglieranno il bottino di guerra e lo distribuiranno tra di loro, quando si udirà un rumore dicendo: in verità, Dajjal è arrivato. E perciò lasceranno tutto lì e torneranno indietro.

- *Sahih, Muslim*

Non c'è alcun precedente che possa essere utilizzato per identificare i Banu Ishaq con l'Ummah di Nabi Muhammad ﷺ; di conseguenza la conquista di Costantinopoli da parte dei Banu Ishaq non può plausibilmente riferirsi alla conquista della città da parte di un Esercito Musulmano.

Secondariamente, i Musulmani che appartengono alla Ummah di Nabi Muhammad ﷺ non proclamerebbero mai la Shahadah 'Non c'è altro Dio all'infuori di Allah' senza completarla con 'Muhammad è il Messaggero di Allah'. Quindi i Banu Ishaq devono essere stati un popolo che adorava Allah l'Altissimo, ma non appartenevano alla Ummah di Muhammad ﷺ.

A chi si riferiva il Profeta come Banu Ishaq?

Perché il Profeta dovrebbe riferirsi ai discendenti di Abramo, i.e., Nabi Ibrahim عليه السلام tramite suo figlio Isacco, i.e., Nabi Ishaq عليه السلام come Banu Ishaq, dato che Allah l'Altissimo aveva già scelto il termine Banu Israil per lo stesso popolo? L'unica possibile spiegazione per l'utilizzo del nuovo termine Banu Ishaq è che è stato creato per distinguere una parte del popolo Israelita che accettò Gesù عليه السلام come il vero Messia, dal resto dei Banu Israil che lo rinnegò. Come conseguenza la conquista di Costantinopoli profetizzata in questa Hadith fa riferimento ad una conquista Cristiana della città che non è avvenuta attraverso la guerra; ed è proprio in modo pacifico che Costantinopoli cessò di essere pagana, e divenne città Cristiana.

C'è tuttavia un problema quando la *Hadith* si conclude con l'informazione che le porte della città vennero aperte ai *Banu Ishaq* dopo la caduta del terzo lato della città, ed in seguito essi si accinsero a dividere il bottino della città. Ciò sembra essere incompatibile con una pacifica conquista della città. La *Hadith* rivela più avanti che *Dajjal* fece un'entrata a Costantinopoli non appena divenne Cristiana; e così c'è un problema di incompatibilità concernente la data della liberazione di *Dajjal* fornita in questa *Hadith* con informazioni offerte in altre *Hadith* da cui abbiamo dedotto che *Dajjal* è stato 'liberato' durante la vita del Profeta.

Dato che abbiamo dedotto dalla *Hadith* di *Ibn Sayyad* che la liberazione di *Dajjal* avvenne poco dopo l'*Hijra* verso Medina, l'implicazione sarebbe perciò che o c'è un conflitto tra queste due date di liberazione di *Dajjal*, o le tre mura della città caddero nell'arco di alcuni secoli - indicando che Costantinopoli non diventò un Califfato o Santo Stato Cristiano subito dopo la morte di Costantino, bensì, ci fu un processo a tappe che portò la città a diventare la Santa Costantinopoli.

Questa è un'interessantissima materia di ricerca per uno studente.

E visto che il completamento della conquista Cristiana della città provocò l'immediata presenza di *Dajjal*, dovremmo aspettarci un'attitudine ostile dell'Impero Cristiano Bizantino verso l'Islam, ed invero tale è stata la prima fase di *Rum* che i Musulmani incontrarono.

I nostri lettori non vedranno l'ora di leggere cosa questo libro presenterà come evidenza emergente dalla Costantinopoli Cristiana che impatta sulla missione finale di *Dajjal* di governare il mondo da Gerusalemme.

Tuttavia, ci preme per ora ricordare al lettore che la *Hadith* citata prima evidenza che la transizione di Costantinopoli a città Cristiana è avvenuta per ordine Divino.

CAPITOLO QUATTRO
COSTANTINOPOLI NEL CORANO

Quando il Popolo di Israele perse Gerusalemme dopo che l'Impero Romano distrusse *Masjid al-Aqsa*, o Tempio di Salomone, i.e., *Nabi Sulaiman عليه السلام*, e li espulse tutti sia dalla città che dalla Terra Santa, il Corano fece riferimento a questo evento con l'informazione aggiuntiva che il divieto Divino è stato posto loro proibendoli dal ritornare nella città e rivendicarla come propria. Questo divieto sarebbe rimasto in forza fino al tempo di Gog e Magog:

[Qur'an, Surah al-Anbiyah, 21:95-6]

Il Corano riconobbe parte degli Israeliti che vennero così espulsi come leali a Gesù عليه السلام in quanto il vero Messia, ed un'altra parte averlo rifiutato (vedi Corano, *Surah al-Saff*, 61:14).

La nostra interpretazione del versetto sopracitato è che la città in questione fosse Gerusalemme. Di conseguenza capiamo che fu per ordine Divino che tutti gli Israeliti – sia coloro che accettarono Gesù come il Messia e lo seguirono, sia coloro che lo rinnegarono – vennero espulsi da Gerusalemme e dalla Terra Santa.

Ma il Corano prosegue poi rivelando ciò che segue:

[Qur'an, al-'Araf, 7:168]

Il mondo poi testimoniò un incredibile spettacolo nella Storia Religiosa dell'uomo, in cui coloro che rifiutarono Gesù عليه السلام e che furono di conseguenza conosciuti come *al-Yahud* (i.e., Ebrei), vennero separati a formare una *Ummah* rispetto a coloro che lo accettarono, e che divennero noti come *al-Nasarah* (i.e., Cristiani).

Gli Ebrei furono puniti per aver rifiutato il Messia frammentandosi e disperdendosi su tutta la terra come diverse comunità.

I Cristiani, che vennero ora riconosciuti come una *Ummah* separata dagli Ebrei e vennero persino designati nel Corano come *Ahl al-Injil (al-Maidah, 5:48)* ed in una *Hadith* come *Banu Ishaq*, vennero trattati diversamente. Piuttosto che patire la stessa sorte degli Ebrei venendo frammentati e dispersi in ogni parte nel mondo, vennero graziati da Allah l'Altissimo nell'aver il loro Stato con Costantinopoli sua Capitale. Il capitolo terzo descrive come ciò avvenne. Il Corano si riferì a tale Santo Stato Cristiano come *Rum*.

Il Corano scelse anche di riferirsi a queste due comunità, i.e., la *Ummah* degli Ebrei e la *Ummah* dei Cristiani, entrambe le quali emersero dai *Banu Israil*, come *Ahl al-Kitab*.

I nostri lettori possono ora comprendere perché Costantinopoli rimane un incubo per gli Ebrei che rifiutarono Gesù عليه السلام in quanto il Messia, essendo alla fine diventata la patria di coloro che lo accettarono come il vero Messia. Si sentono minacciati da Costantinopoli, simbolizzando essa tutto ciò che loro rifiutarono in merito a Gesù عليه السلام. Nulla potrebbe far loro più piacere che vedere Costantinopoli occupata da coloro che furono ostili ai Cristiani, e poi vedere il nome Costantinopoli relegato ai musei della storia.

Allo stesso modo in cui Gerusalemme è stata usata, persino nel Corano, per simbolizzare la Terra Santa, e al suo interno, il Santo Stato di Israele, allo stesso modo Costantinopoli può essere utilizzata per riferirsi al Santo Impero Cristiano Bizantino che il Corano chiamò *Rum*. Non solo Costantinopoli era la capitale di quell'Impero, ma in essa era situata la Cattedrale di Santa Sofia che rappresentava il cuore spirituale dell'Impero. È in tale senso simbolico che si può riconoscere Costantinopoli situata nel Corano in una *Surah* (i.e., Capitolo) chiamata secondo il nome del Santo Impero Cristiano Bizantino, *Surah al-Rum*. Ciò, tuttavia, non è l'unico riferimento nel Corano alla città di Costantinopoli.

Il Corano e *Rum*

La parola *Rum* appare nel primissimo versetto della *Surah*, e sebbene questa sia l'unica volta in cui il Corano ha utilizzato la parola *Rum*, il passaggio del Santo Libro in cui la parola occorre è ciononostante sufficiente a dimostrare che Allah l'Altissimo riconobbe *Rum* essere un popolo Cristiano degno della Sua Divina assistenza. Non poteva quindi essere un popolo che abbandonò la religione portata da Gesù عليه السلام e che non fu più riconosciuta appartenere alla sua *Ummah* (i.e., la comunità religiosa che seguì Gesù عليه السلام). Anzi, *Rum* venne riconosciuta da Dio in questa *Surah* come la comunità di Gesù عليه السلام, e di conseguenza, Costantinopoli non era una città ordinaria. Era la Capitale dei credenti che seguivano Gesù عليه السلام.

Surah al-Rum stabilì anche una relazione positiva tra *Rum* e la *Ummah* di Nabi Muhammad صلى الله عليه وسلم.

Qui il testo del passaggio del Corano da *Surah al-Rum* (*Surah* numero 30: versi 1-7).

Ricordiamo al gentile lettore che il miracoloso testo arabo del Corano non può essere tradotto in altre lingue, e quindi ciò che offriamo sono spiegazioni e commenti di ogni verso. Indichiamo ciò con grande cura ogniqualvolta ci avventuriamo ad offrire un'interpretazione del Corano dato che solo Allah l'Altissimo può confermare se un'interpretazione è corretta oppure no:

[Qur'an, al-Rum, 30:1]

Alif Lam Mim

Questo primo verso è composto da solo tre lettere dell'alfabeto arabo. Versi come questi appartengono ad una delle due parti del Corano. La prima parte, nota come *Ayat Muhkamat*, comprende versi che sono chiari e richiedono semplicemente una spiegazione. La seconda parte, nota come *Ayat Mutashabihat*, comprende versi come quello sopracitato, che devono essere interpretati in modo da carpirne il significato. Il Corano avverte, tuttavia, che solo Allah può confermare o meno la correttezza di un'interpretazione (vedi *Surah Ale 'Imran*, 3:7).

Di conseguenza, ogni volta che un verso del Corano viene interpretato, nessuno è obbligato ad accettarne l'interpretazione. Lo scrittore ha offerto un'interpretazione di questi versi del Corano che comprendono solo lettere dell'alfabeto arabo. Ha fatto ciò nel suo libro intitolato 'Methodology for Study of the Qur'an' [Metodologia per lo studio del Corano].

[Qur'an, al-Rum, 30:2-3-4-5-6-7]

Muhammad Asad, un famoso commentatore moderno del Corano, afferma a proposito di questi versi introduttivi di *Surah al-Rum*:

Le sconfitte e le vittorie menzionate sopra si relazionano all'ultima fase del lungo scontro secolare tra i Bizantini e l'Impero Persiano. Durante i primi anni del settimo secolo i Persiani conquistarono parti della Siria e dell'Anatolia, "le terre appresso", i.e., vicino al cuore dell'Impero Bizantino; nel 613 presero Damasco e nel 614, Gerusalemme; l'Egitto cadde nel 615-16, ed allo stesso tempo posero sotto assedio la stessa Costantinopoli. Ai tempi della rivelazione di questa Surah – verso il settimo anno prima dell'Hijrah, corrispondente al 615 o 616 dell'era Cristiana – la totale distruzione dell'Impero Bizantino sembrava imminente. I pochi Musulmani attorno al Profeta erano scoraggiati ad ascoltare le notizie del totale sconforto dei Bizantini, i quali erano Cristiani e, in quanto tali, credevano nel Dio Unico. I pagani Quraysh, d'altro canto, simpatizzavano per i Persiani i quali, pensavano, avrebbero vendicato la loro opposizione all'idea del Dio Unico. Quando Muhammad enunciò questi versi del Corano prevedendo una vittoria Bizantina 'entro pochi anni', la profezia venne ricevuta con derisione dai Quraysh. Ora il termine bid (comunemente tradotto con 'alcuni') denota un qualsiasi numero tra il tre e il dieci; e, essendo avvenuta nel 622-i.e., sei o sette anni dopo la predizione Coranica il corso volse a favore dei Bizantini. In quell'anno, l'imperatore Eraclio riuscì a sconfiggere i Persiani ad Issus, a sud dei Monti Taurus, e in seguito li cacciarono dall'Asia Minore. Dal 624, portò la guerra all'interno del territorio persiano e costrinse quindi il nemico alla difensiva: ed all'inizio di dicembre, 626, l'esercito Persiano fu completamente sconfitto dai Bizantini.

*Muhammad Asad, Message of the Qur'an
Comment on Surah al Rum: 30:4*

L'impero Cristiano Bizantino venne sconfitto in guerra dall'Impero Persiano Zoroastriano ed il Corano prese nota di tale sconfitta che avvenne in una terra 'appresso'. Gli Arabi politeisti, che opposero il Profeta e la religione monoteista dell'Islam ch'egli predicava, si identificarono con l'Impero Persiano politeista e gongolarono circa la vittoria su un Impero Cristiano, il quale condivideva molte credenze con la religione del Profeta.

Fu in questo contesto che il Corano mandò una notizia sorprendente ai Musulmani secondo cui *Rum* avrebbe ottenuto la vittoria contro l'Impero Persiano nell'arco di pochi anni; e questo è precisamente ciò che accadde. Il Corano profetizzò correttamente un evento epocale con implicazioni strategiche di vasta portata che non erano ancora accadute, ma che sarebbero avvenute presto.

Rum sarà vittorioso due volte - sia 'prima' sia 'dopo'

Ma quando il Corano profetizzò che *Rum* sarebbe stato presto vittorioso, proseguì nel dichiarare che Allah possedeva l'autorità di ordinare la vittoria sia *prima* che *dopo*. La maggior parte dei commentatori del Corano sono d'accordo sul fatto che il verso ci informi in merito a due vittorie, ma la maggior parte di loro conclude che la seconda delle due avvenne con la vittoria Musulmana contro i Quraysh nella battaglia di *Badr*.

Il problema con il riconoscimento della vittoria dei Musulmani nella battaglia di *Badr* come la seconda delle due vittorie anticipata in questo passaggio del Corano è che non calza con il contesto in cui le parole *prima* e *dopo* appaiono nel verso. L'utilizzo della parola 'prima' può solamente essere compreso rispondendo alla domanda - prima di cosa? E parimenti ci chiediamo con la parola 'dopo', dopo cosa?

Il Corano deve essersi riferito a qualcosa che sia localizzato tra le due parole - *prima* e *dopo*; ed è con riferimento a ciò che è situato tra le due, per cui le parole *prima* e *dopo* possono essere capite.

Il nostro primo commento è che il contesto richiede di riconoscere le parole 'prima' e 'dopo' essere correlate a *Rum*, riferendosi perciò ad un evento preciso nella storia di *Rum*. È in riferimento a tale evento che possiamo concepire la prima vittoria di *Rum* essere avvenuta 'prima', e la seconda vittoria 'dopo', tale evento.

Nell'epoca in cui il Corano venne rivelato, nemmeno la prima vittoria era avvenuta; di conseguenza l'evento preciso doveva essere localizzato nel futuro. Quale poteva essere?

Il Grande Scisma tra Oriente-Occidente del 1054

La nostra opinione è che il Corano anticipò il grande scisma tra Oriente-Occidente avvenuto circa quattrocento anni più tardi, nel 1054, quando *Dajjal* progettò la spaccatura di *Rum* in due. Una parte rimase con Costantinopoli come sua Capitale, insistendo sul fatto che preservasse la fede 'ortodossa' della Cristianità. Divenne nota come *Chiesa Ortodossa*. La fazione 'occidentale' di *Rum* abbracciò l'epistemologia 'che vede con un occhio solo' di *Dajjal*, che trasmise prima il secolarismo, poi il materialismo, ed in seguito una civiltà nota come Moderna Civiltà Occidentale. È una civiltà con la scritta '*Kafir*' (i.e., miscredente) sulla fronte, tra gli occhi.

L'evento concreto che risultò nello scisma avvenne quando papa Leone IX colpì Michele I Cerulario ed i suoi seguaci con una scomunica, ed il Patriarca di Costantinopoli fece rappresaglia con una scomunica simile.

Costantino rese un grande servizio alla Cristianità e convocò una conferenza a Nicea (in Turchia) per risolvere le dispute teologiche concernenti il credo Cristiano. Il Concilio di Nicea si accordò su un 'credo Niceno' a cui la maggior parte dei Cristiani ancora oggi presta fede. Esso dichiarò, in parte:

... Io credo nello Spirito Santo, il Signore, colui che dà la vita,

il Quale procede dal Padre *ed il Figlio*,

il Quale insieme al Padre *ed al Figlio* viene adorato e glorificato,

il Quale ha parlato attraverso i profeti ...

al centro dello scisma ci fu la decisione della Chiesa Occidentale di modificare il 'credo Niceno' senza il consenso della Chiesa d'Oriente. L'Occidente decise di aggiungere le parole “e il Figlio” (vedi sopra in corsivo) al testo del Credo.

Rum di Costantinopoli decise di dare maggior prominenza nella trina concezione di Dio al Padre, mentre *Rum* dell'Ovest decise, invece, di elevare il Figlio nella trina concezione di Dio, ad una posizione eguale al Padre.

Lo scisma tra Occidente e Oriente avvenne dunque a causa di materie direttamente connesse alla lotta per la Verità, particolarmente in merito alla concezione di Dio.

Possiamo ora concludere che quando il Corano usò le parole *prima* e *dopo* profetizzando due vittorie per *Rum* si stava riferendo alla vittoria che sarebbe avvenuta prima del Grande Scisma, e ad un'altra vittoria che sarebbe avvenuta dopo lo Scisma. Concludiamo inoltre che in entrambe le occasioni i Musulmani si rallegrarono, e si rallegreranno, delle vittorie di *Rum*.

La nostra analisi sulla prima vittoria, che avvenne nel corso della vita del Profeta Muhammad صلي الله عليه و سلم, e che anche lui la celebrò, è ciò indica che sia Allah sia il Suo Messaggero, Muhammad, riconobbero *Rum* a quel tempo come la *Ummah* di Gesù عليه السلام; segue anche che tale era, nonostante il fatto che *Rum* stesse adorando un Dio 'trino'.

È piuttosto sorprendente che la primissima comunità di seguaci di Gesù عليه السلام abbia abbracciato un credo in cui Allah l'Altissimo è Un Unico Dio, seppur comprendente tre entità, i.e., Dio il Padre, Dio il Figlio, Dio lo Spirito Santo.

Il Corano dichiara il credo nella Trinità come *Kufr*, e lo condanna, eppure offre la possibilità per cui solo alcuni Cristiani verranno puniti per *Kufr*:

[Qur'an, al-Maidah, 5:73]

Il lettore è rammentato del fatto che i Cristiani cui ci si riferiva come *Rum*, e che ricevettero l'aiuto Divino in conseguenza del quale ottennero la vittoria menzionata nel Corano, erano Cristiani che avevano già abbracciato il culto della Trinità. Capiamo dunque che il versetto precedente del Corano ha ammesso la possibilità che ci possa essere un popolo Cristiano che crede nella Trinità e che può tuttavia ricevere assistenza Divina, e di conseguenza essere considerata la *Ummah* di Gesù عليه السلام.

L'implicazione della precedente analisi è che la seconda vittoria, che dovrebbe giungere ad almeno uno dei due *Rum* emersi dopo il Grande Scisma, appartenga al popolo riconosciuto da Dio come la *Ummah* di Gesù عليه السلام.

Rum ha cessato di esistere dopo il Grande Scisma, rendendo così la promessa Divina di una seconda vittoria dopo la separazione impossibile?

La nostra risposta è di ricordare al lettore che è proprio perché il Corano anticipa tali critiche che utilizza le parole *prima* e *dopo* per riferirsi alle due vittorie. *Rum* sarà vittorioso due volte, e due volte celebreranno i Musulmani tali vittorie.

Il Corano procede poi dichiarando quanto sopra come promessa Divina e che Allah non manca mai alle sue promesse:

[Qur'an, al-Rum, 30:6]

Diviene ora necessario rivolgersi al Corano per osservare ciò che emerge a proposito dei due *Rum* (i.e., i due mondi della Cristianità) sorti dopo il Grande Scisma tra Oriente ed Occidente. Viene indicato nel Corano quale *Rum* continuerà a ricevere assistenza Divina e sarà vittorioso una seconda volta, e quale no? La seconda vittoria di *Rum* menzionata nel Corano sarà la vittoria dei Cristiani Ortodossi sui rivali Occidentali? Il Corano ci permette di anticipare che la Russia, Cristiano-Ortodossa, la quale è in questo momento a capo del mondo Cristiano-Ortodosso, sarà vittoriosa in una guerra contro la NATO, che rappresenta l'alleanza militare di *Rum* in Occidente? Il Corano conferma che ci saranno Cristiani riconosciuti da Dio nei Tempi Ultimi come seguaci di Gesù عليه السلام? Il Corano conferma che quando Gesù ritornerà ci sarà una comunità di Cristiani nel mondo che sarà la sua *Ummah*? Indirizziamo tali domande al prossimo Capitolo.

IL CORANO HA DICHIARATO CHE ESISTERA' UNA *UMMA* DI GESU' عَلَيْهِ السَّلَام FINO ALLA FINE DEL MONDO

Quando il Popolo di Israele vide Gesù عَلَيْهِ السَّلَام crocifisso di fronte ai loro occhi, e tutti furono convinti che fosse morto, alcuni di coloro che avevano accettato la sua nascita da una madre vergine e avevano creduto in lui come il Messia da lungo atteso, promesso da Dio, devono aver pianto con molto dolore, mentre coloro i quali avevano diffamato la sua madre vergine e avevano rifiutato la sua rivendicazione di essere il Messia, devono essersi rallegrati.

Ciò che videro di fronte ai loro occhi confermò loro, senz'ombra di dubbio, che non poteva essere lui il Messia, dato che la Torà rivelata a Mosè, i.e., *Nabi Musa* عَلَيْهِ السَّلَام, dichiarava che chiunque fosse morto 'appeso' era maledetto dal Signore-Dio (*Deuteronomio 21:22-23*). Avendo visto Gesù crocifisso davanti ai loro occhi, era ora confermato che non poteva essere lui il Messia. Il Corano ha registrato la loro sarcastica celebrazione di una crocifissione che confermò loro il rifiuto di Gesù:

[Qur'an, al-Nisa', 4:157]

Allah l'Altissimo rispose proprio in quel momento indirizzandosi a Gesù عَلَيْهِ السَّلَام, che loro percepivano come morto, ma che era in realtà ancora vivo e cosciente. Ecco ciò che Lui gli disse:

[Qur'an, Ale Imran, 3:55]

Sappiamo da quanto riportato sopra che queste parole vennero pronunciate a Gesù عَلَيْهِ السَّلَام prima che Allah l'Altissimo elevasse il suo spirito; perciò era ancora vivo e cosciente. Ma il Corano dichiarò più avanti che il Disegno Divino era di far credere ai presenti che fosse morto crocifisso mentre, in realtà, venne salvato da tale morte, ma nessuno lo avrebbe saputo:

[Qur'an, al-Nisa', 4:157]

C'è un solo modo in cui Allah l'Altissimo eleva l'anima di qualcuno ed al contempo lo salva dalla morte. Quale?

Il Corano conferma che Allah può prendere l'anima e ritornarla per un periodo di tempo designato:

[Qur'an, al-Zumar, 39:42]

e così sappiamo ciò che Allah l'Altissimo fece in modo da far apparire ai presenti che Gesù عَلَيْهِ السَّلَام fosse morto crocifisso, i.e., che Allah prese la sua anima, ed in seguito la ritornò.

Molti Musulmani sono stati persuasi nel credere che Allah l'Altissimo causò qualcun altro ad assumere le sembianze di Gesù, e tale uomo innocente, che mai pretese di essere il Messia, venne

crocifisso proprio per quella ragione. Ciò non è solo insensato, ma è anche pericolosamente insensato; e coloro che tengono fede ad un fatto che attribuisce ad Allah l'Altissimo un atto ingiusto devono essere allertati, e devono prepararsi a difenderlo nel Giorno del Giudizio.

Il Corano poi procede ad informare Gesù (vedi *Surah Ale'Imran*, 3:55 sopra) che Allah l'Altissimo lo avrebbe elevato a Sé, e perciò egli عليه السلام, sarebbe rimasto da quel giorno in avanti con Allah l'Altissimo. Gli viene anche detto che Allah lo avrebbe ripulito dalle falsità e le calunnie scagliate contro di lui da quella parte dei Figli di Israele che lo rifiutò, commettendo così *Kufr*.

Ciò che segue queste parole, dette a Gesù in quel momento cruciale, è assolutamente di suprema importanza per la nostra materia.

Allah l'Altissimo porta a Gesù عليه السلام la notizia che ‘ eleverà ’ coloro che lo seguono, i.e., innalzerà ad una posizione di dominio, rispetto a coloro che lo rifiutano, e quando ciò accadrà, rimarranno in tale posizione di dominio fino alla fine del mondo.

Coloro che seguono Gesù عليه السلام devono essere riconosciuti come appartenenti alla sua *Ummah* – a prescindere dal fatto che credano o meno in una concezione trina di Dio. E così giungiamo alla conclusione con una chiara dichiarazione dal Corano che una *Ummah* di Gesù عليه السلام esisterà sulla Terra fino all'Ultimo Giorno.

Avendo già riconosciuto *Rum* in *Surah al-Rum* del Corano come la *Ummah* di Gesù عليه السلام, prima dello Scisma, rimane ora da determinare quale fazione, i.e., *Rum* d'Occidente o *Rum* di Costantinopoli, rimarrà la sua *Ummah* dopo lo Scisma. Una volta riconosciuta la *Ummah*, sapremo che tali Cristiani, alla fine, domineranno gli altri Cristiani fino al termine della Storia.

CAPITOLO SEI
IL CORANO E UNA CITTÀ SUL MARE

Questo capitolo mira a rispondere alla domanda: il Corano riconosce l'esistenza di due tipi di cristiani in *Rum* prima del Grande Scisma del 1054 aiutandoci a riconoscere i loro differenti profili religiosi a seguito dello Scisma? Sappiamo che *Rum* d'Occidente e *Rum* d'Oriente sono geograficamente diversi. Può il Corano aiutarci a discernere quale dei due *Rum* è la *Ummah* di Gesù عليه السلام; e quale *Rum* sarà oggetto della Grazia Divina nel ricevere il Suo Aiuto ed essere vittorioso per la seconda volta, dopo il Grande Scisma?

Il Corano dichiara che i Musulmani celebreranno la vittoria di *Rum*. Dato che essi celebrarono la prima vittoria avvenuta prima della Hijrah mentre il Profeta Muhammad صلى الله عليه وسلم era ancora a Makkah, celebreranno anche la seconda vittoria di *Rum*:

[Qur'an, al-Rum, 30:4]

La ' Città sul Mare '

Torniamo ora al passaggio del Corano (*Surah al-'Araf*, 7:163-169) che si riferisce alla ' città sul mare '.

Il capitolo terzo di questo libro ci ha introdotto ad una ' città sulla terra e sul mare ', costituita da tre sponde e che è stata facilmente ricondotta a Costantinopoli. Abbiamo poi appreso della Bontà di Allah verso una parte dei *Banu Israil*, designata come *Banu Ishaq*, benedetti nel conquistare la città senza alcuna battaglia. Ed ora sappiamo quindi di una ' città sul mare ' sotto il controllo di una parte dei *Banu Israil*.

Il Corano ci porta ora ad una ' città sul mare ' abitata da un popolo appartenente ai *Banu Israil*. Sappiamo che erano Israeliti dal momento che erano obbligati ad obbedire alle leggi del sabato nella Torà. Il parallelo tra la città riportata nella *Hadith* e questa città descritta nel Corano risulta ora piuttosto chiara. Ma il Corano prosegue nel fornire ulteriori evidenze grazie alle quali identificare la città.

Il Corano descrive la comunità degli Israeliti presso la ' città sul mare ' come un Popolo di Israeliti, con tuttavia due profili religiosi diversi. Mentre una parte di loro si sforzò di obbedire ad Allah, e di conseguenza di osservare la Legge del sabato, l'altra, la cui fede era superficiale, non ebbe alcuno scrupolo nel violare volontariamente il sabato, abbandonando quindi la Legge Sacra:

[Qur'an, al-'Araf, 7:163]

La Torà proibiva di lavorare il sabato al popolo di Israele; perciò era per loro vietato pescare in quel giorno. Allah li mise alla prova facendo apparire i pesci in maniera vistosa nelle loro acque solamente il sabato. Tutti gli altri giorni non era così. Vennero quindi messi alla prova per vedere se sarebbero rimasti fedeli nell'osservare il divieto di pescare nel giorno del sabato, o se invece

avrebbero pescato, violando così il sabato.

[Qur'an, al-'Araf,7:164]

Il versetto (vedi sopra) ci informa che coloro che rimasero fedeli nell'osservanza della Legge giunsero alla conclusione che coloro che invece la violarono superarono il punto di non ritorno. E perciò si domandarono: "Perché mai ti preoccupi nell'avvertire persone che Allah annienterà o punirà con castigo immenso in quanto mai cambieranno la loro peccaminosa condotta?" Il responso fu di accettare che i peccatori non sarebbero mai cambiati. Tuttavia, proseguirono a spiegare che facevano ciò per essere liberi da colpe di fronte al proprio Signore-Dio, e che questi peccatori potrebbero diventare coscienti di Lui.

Furono messi alla prova, e mentre alcuni rimasero fedeli ad Allah e osservarono la Legge del sabato, altri fallirono violando il Giorno del sabato. E ci viene quindi presentato il profilo di una ' città sul mare ' con due tipi di Israeliti. I primi rispettarono la Legge del sabato e si astennero dal pescare il giorno del sabato, mentre i secondi proseguirono la pesca in violazione della Legge. Il versetto (sopra) descrive quindi il primo gruppo *pio*, ammonendo il secondo gruppo *peccatore* in merito alla loro condotta. Quando venne reso noto ai pii che i peccatori che violarono il sabato non avrebbero cambiato la loro condotta e che sarebbero incorsi nella punizione Divina, la risposta dei pii fu di accettare l'inevitabile punizione Divina nei confronti del secondo gruppo, ma anche di dichiarare di averli avvertiti in modo da essere liberi da colpe di fronte ad Allah l'Altissimo quando saranno puniti. Di conseguenza fu inevitabile che uno scisma tra i due gruppi sarebbe alla fine avvenuto nel momento in cui la punizione Divina avrebbe avuto inizio contro il secondo gruppo.

[Qur'an, al-'Araf,7:165]

Vennero puniti a vivere come scimmie

Allah l'Altissimo attese fino a che il secondo gruppo superò il punto di non ritorno nel loro peccato; Salvò dunque coloro che erano a Lui fedeli, mentre punì coloro che tradirono e abbandonarono Lui e la Sua Legge e divennero essenzialmente un popolo ' senza Dio '.

[Qur'an, al-'Araf,7:166]

Mentre quella parte della popolazione della ' città sul mare ' che rimase fedele nell'osservanza del sabato continuò a rimanere credente, l'altro gruppo di peccatori la cui fede era superficiale venne punita da Allah, in conseguenza della loro persistente condotta nel peccato in violazione del sabato, fino a che Egli disse loro: "Siate scimmie reiette!"

Il Corano fa un secondo breve riferimento all'evento della loro violazione del sabato e la loro conseguente punizione nella prima *Surah*:

[Qur'an, al-Baqarah, 2:65]

Infine, il Corano ritorna sull'argomento per una terza volta quando avverte (nel passaggio seguente) di aver riservato il più grande dei castighi – persino più grande di quello inflitto a coloro che deridono il modo di vivere fondato secondo Verità, e che scherniscono la chiamata alla preghiera – per coloro che hanno violato il sabato. Il versetto prosegue poi nel rivelare che coloro i quali violarono il sabato avrebbero violato anche la Legge sulla *Riba*, e che nel fare ciò avrebbero adorato le forze del Male. Allah li punì con il più grande dei castighi quando li trasformò in scimmie e suini. Ne conseguì che gli esseri umani, i quali dovrebbero mantenere un modo di vivere nobile ed elevato così come loro ordinato, iniziarono a vivere al contrario, spregevolmente, come scimmie e suini:

[Qur'an, al-Maidah, 5:60]

L'ordine Divino: “Siate scimmie, reiette!” può essere concepito in tre modi.

Primo, potrebbe significare che gli esseri umani vennero trasformati in scimmie. Rifiutiamo tale possibilità in quanto un essere umano rimane un essere umano dal momento della sua creazione fino al Giorno del Giudizio.

La seconda possibile spiegazione è che le scimmie mantengono un modo di vivere abietto, e quando qualcuno viene punito a vivere come scimmie, egli vivrebbe quindi, come conseguenza, in maniera riprovevole. Rifiutiamo anche questa interpretazione dato che le scimmie non hanno scelto il loro modo di vivere. Piuttosto, esse vivono come ordinato dalla *Fitrah*, e la *Fitrah* non può essere disprezzabile.

La terza possibile spiegazione, che è la corretta interpretazione, è che gli esseri umani sono stati onorati da Allah l'Altissimo a tal punto che gli Angeli furono ordinati di prosternarsi di fronte a loro in segno di rispetto. Quando un essere umano si allontana dallo stile di vita a lui ordinato e, invece, vive una vita simile a quella delle scimmie, tale condotta risulta riprovevole.

È possibile riconoscere tali persone la cui condotta è simile a quella delle scimmie, e perciò disprezzabile? Ecco dei mezzi atti a comprenderlo.

La scimmia non ha un senso del pudore in quanto a nudità pubblica o bisogno di privacy nei rapporti sessuali. Ma da quel giorno in Cielo in cui Adamo عليه السلام e sua moglie divennero coscienti della loro nudità e accorsero a coprirsi con le foglie, l'uomo si è sempre mostrato in pubblico coperto, ed ha sempre condotto rapporti sessuali in privato. Fa sempre ciò in virtù di un senso del pudore riflettendo ad una condotta a ciò contraria.

Abbiamo ora bisogno di cercare una comunità di persone emerse da una ‘ città sul mare ‘, e che dovrebbe osservare la Legge del sabato, che vivono come scimmie rinunciando a vestirsi in pubblico, e che di conseguenza fanno a meno della necessità di uno spazio privato anche nei rapporti sessuali.

Possiamo facilmente individuarli quando promuovono campagne come: *Go topless!*

Alla fine, essi si presenteranno completamente nudi. Ci riferiamo anche a coloro che sono vestiti eppure nudi, dato che anche loro appariranno infine in pubblico completamente nudi – come scimmie! Infine, necessitiamo di indicare una Civiltà la quale sta vivendo una tale rivoluzione sessuale che testimonierà, alla fine, rapporti sessuali in pubblico.

Abbiamo un ulteriore commento su questo argomento prima di procedere a identificare la ‘ città sul mare ’.

In diverse altre parti nel Corano, quando Allah l’Altissimo parla in modo simile, Si astiene sempre dal descrivere gli uomini come qualcosa d’altro che esseri umani. Per esempio, descrive nel versetto seguente un Popolo *simile* ad asini, ma non dice mai che essi sono asini:

[Qur’an, al-Jumu’ah, 62:5]

Altrove nel Corano Allah l’Altissimo descrive persone simili a bestie, ma non dice che essi sono bestie:

[Qur’an, al-‘Araf, 7:179]

Allah l’Altissimo descrive perfino delle persone essere simili a cani, ma non dice che essi sono cani:

[Qur’an, al-‘Araf, 7:176]

Dobbiamo perciò rilevare attentamente qualcosa di sorprendentemente differente nel linguaggio Divino quando Allah l’Altissimo dichiara agli uomini: “Siate scimmie, reiette!” Non dice: “Siate come delle scimmie!” Disse invece: “Siate scimmie!” ciò non solo rappresenta il linguaggio Divino più duro contro gli esseri umani, ma consente noi, Suoi servi, di usare tale linguaggio per quelle persone che sono state condannate a vivere come scimmie, reiette.

Lo stesso duro linguaggio sembra essere stato usato per descrivere un esercito dei Quraysh il quale attaccherà Imam al-Mahdi عليه السلام. Il Profeta Muhammad صلى الله عليه و سلم descrisse tale esercito come un esercito di *Kalb*:

[vedi Hadith *Sahih Muslim*, pg.71]

Kalb può essere una tribù con quel nome, ma può anche significare ‘cane’. Potrebbe non esserci alcuna evidenza di una tribù in Arabia con quel nome ai tempi dell’avvento dell’*Imam al-Mahdi*. Anche se tale tribù venisse ‘creata ad arte’ per tale occasione, è certo che l’esercito che attaccherà *Imam al-Mahdi* non proverrà da tale tribù ‘manufatta’. In più, l’avvento dell’Imam verrà provocato dalla morte di qualcuno che quasi sicuramente sarà un Re Saudita, a seguito della quale la famiglia reale precipiterà in uno stato di grave disaccordo in merito alla successione al Trono. Visto che la famiglia reale Saudita continuerà a detenere il potere, ne consegue che sarà il loro esercito ad attaccare l’*Imam al-Mahdi*. È in questo contesto che il secondo significato della

parola *Kalb* descrive in maniera appropriata quell'esercito.

Quale città potrebbe essere?

Siamo ora giunti al momento in cui possiamo chiederci: Quale città potrebbe essere? Quale città rientra storicamente in questo profilo? Da quale città emerse un popolo ed una civiltà essenzialmente atei, che avendo volutamente violato la Legge Divina e che avrebbero in seguito vissuto come le scimmie, e che sarebbero stati accostati a delle scimmie? Dobbiamo analizzare tutte le sopracitate questioni per determinare l'identità della ' città sul mare ' menzionata nel Corano.

[Qur'an, al-'Araf, 7:167]

La parte della popolazione che violò costantemente il sabato, e che venne punita a vivere come scimmie invece che come uomini onorati da Dio, venne ulteriormente punita da Allah l'Altissimo con un Castigo unico, e ciò facilita la nostra identificazione della ' città sul mare '. Creature maligne, create da Allah l'Altissimo per essere rilasciate nel mondo nei Tempi Ultimi, vennero liberate tra loro, ed il Corano prosegue nel rivelare che vi rimarranno come punizione Divina che continuerà fino all'Ultimo Giorno. Le uniche creazioni la cui durata proseguirà fino al Giorno Ultimo sono *Dajjal*, *Gog* e *Magog*, e *Dabbatul Ard*.

[Qur'an, al-'Araf, 7:168]

Questo poi fu il momento in cui la separazione ordinata da Dio all'interno di quella comunità che viveva in quella ' città sul mare ' cominciò.

[Qur'an, al-'Araf, 7:169]

Il risultato finale della separazione fu che quella successiva generazione della parte peccatrice della popolazione della ' città sul mare ' perse il mondo del Sacro e rimase preoccupata esclusivamente della vita mondana.

Quale città potrebbe essere? Quale città rientra nel profilo?

La nostra risposta è Costantinopoli: perciò riteniamo *Rum* d'Occidente, che si separò da Costantinopoli (*Rum* d'Oriente) nel Grande Scisma del 1054, aver dato vita ad una moderna civiltà occidentale essenzialmente atea la quale ha abbandonato la Legge del sabato. Come conseguenza, riconosciamo la presenza di *Gog* e *Magog* in *Rum* d'Occidente, e riconosciamo *Dajjal* essere la mente ideatrice che portò alla nascita della Moderna Civiltà Occidentale; e riconosciamo anche *Dabbatul Ard*, emergente ora in questa civiltà. Infine, riconosciamo che la Moderna Civiltà Occidentale sta portando il suo popolo verso quel modo di vivere simile a quello delle scimmie.

Possiamo ora citare la *Hadith* riguardo i *Banu Ishaq* che conquistarono una città senza combattere. Una sponda della città 'triangolare' confinava con la terraferma, mentre le altre due erano circondate dal mare. Abbiamo identificato la città con Costantinopoli. La *Hadith* ci informa del fatto che il popolo della città era soggetto alla presenza di *Dajjal* tra loro. Come conseguenza della nostra rilevazione dell'identità della ' città sul mare ' menzionata nel Corano come Costantinopoli, e del legame tra *Dajjal* e la città, ci dedichiamo ora ad uno studio appropriato del Grande Scisma che divise *Rum* in due parti - *Rum* d'Occidente, che abbandonò la Legge Sacra, e *Rum* d'Oriente, che rimase fedele nell'osservanza della Legge Sacra.

IL CORANO, *RUM* D'OCCIDENTE E *RUM* D'ORIENTE

Abbiamo argomentato che quando il Corano (*Surah al-Rum*, 30:4) si riferisce alle vittorie di *Rum* che sarebbero avvenute secondo decreto di Allah sia *prima* sia *dopo*, Allah l'Altissimo stava portando l'attenzione ad un evento che non si era ancora verificato, ed è in riferimento a tale evento che la prima vittoria sarebbe avvenuta prima, ed il secondo dopo. Abbiamo identificato tale evento con il Grande Scisma di *Rum* nel 1054 che abbassò finalmente il sipario nelle faide tra Occidente e Oriente ed in conseguenza delle quali *Rum* d'Occidente e *Rum* d'Oriente si separarono l'uno dall'altro.

Lo scontro finale che sigillò lo scisma accadde quando *Rum* d'Occidente, situato in Europa Occidentale, agì unilateralmente per modificare la dichiarazione fondamentale sancita dalla maggioranza dei Cristiani a Nicea nel 325 (più di 700 anni prima del 1054). Il Credo Niceno, composto in parti e adottato nel Primo Concilio di Nicea (325), e rivisto con delle aggiunte dal Primo Concilio di Costantinopoli (381), è un credo che riassume la fede ortodossa della Chiesa Cristiana e viene usato nella liturgia della maggior parte delle Chiese Cristiane. Il principale adempimento del Concilio di Nicea fu di risolvere per la maggioranza dei Cristiani la contrariata materia riguardo la relazione tra il Padre e il Figlio nel credo Cristiano di un Dio trino.

Il Padre, il Figlio, la Madre e lo Spirito Santo

Rum d'Oriente, i.e., Costantinopoli, continuò nel credo secondo cui il Padre sarebbe il Dio Supremo, che il Figlio non sarebbe eguale al Dio Supremo, e che quindi lo Spirito Santo scaturirebbe dal Padre. *Rum* d'Occidente cambiò la dichiarazione fondamentale sancita a Nicea aggiungendo che lo Spirito Santo scaturisce dal Padre così come dal Figlio. Fecero ciò con l'intento di elevare il Figlio a Dio, uguale al Padre.

Fu esattamente a questa modifica che venne fatta da *Rum* d'Occidente per elevare il Figlio a Divinità, al pari del Padre che il Corano rispose nel seguente passaggio:

[Qur'an, al-Maidah, 5:116]

I nostri lettori dovrebbero attentamente notare che Allah l'Altissimo non interrogò Gesù عليه السلام su altro argomento, se non di Allah che si sarebbe preso un figlio, o di Gesù che sarebbe il figlio generato da Allah. Piuttosto la questione era direttamente connessa al Grande Scisma del 1054 ed allo sforzo di *Rum* d'Occidente di elevare il Figlio al pari del Padre.

Allah l'Altissimo interroga Gesù anche a proposito dell'adorazione di sua Madre عليه السلام, ed anche in questo argomento, *Rum* d'Occidente si separò da *Rum* di Costantinopoli quando elevò

Maria ad una posizione in cui divenne oggetto di adorazione.

I Cristiani Ortodossi non adorano Maria!

Il Corano rispose anche al falso credo secondo cui lo Spirito Santo scaturirebbe dal Figlio ed anche dal Padre, quando dichiara che lo Spirito (Santo) procede dal Comando di Allah:

[Qur'an, al-Isra, 7:85]

Da quanto sopra, il Corano si dimostra severamente critico verso *Rum* d'Occidente, piuttosto che verso *Rum* d'Oriente. Come conseguenza bisogna riconoscere che il Corano non tratta tutti i Cristiani (e gli Ebrei) allo stesso modo. Piuttosto, riconosce che certi Cristiani (e certi Ebrei) sono invero credenti, mentre il resto non lo sono:

[Qur'an, Ale 'Imran, 3:110]

In conseguenza della sopracitata dichiarazione fatta da Allah l'Altissimo in cui Egli afferma che tra Cristiani ed Ebrei (i.e., la Gente del Libro) ci sono coloro i quali hanno fede, mentre la maggior parte di loro mantengono una condotta peccaminosa, il sistema di significato del Corano sull'argomento deve essere tale da consentirci di identificare e demarcare i due gruppi, i.e., coloro i quali agiscono in maniera coerente con un popolo che ha fede, e coloro i quali invece si comportano altrimenti.

Un popolo che ha fede non alberga sentimenti d'odio nei propri cuori nei confronti dei credenti in Allah l'Altissimo: né potrebbe mai un popolo di fede tessere amicizie ed alleanze con coloro i cui cuori sono pieni di quello stesso odio. Di conseguenza possiamo facilmente identificare, presenti tra i Cristiani e gli Ebrei, coloro i quali non hanno fede.

Il Corano esplicitamente identifica la comunità di Ebrei come un popolo i cui cuori manifesteranno grande odio nei confronti dell'Islam e dei Musulmani. Ciò era chiaro durante la vita del Profeta Muhammad صلي الله عليه وسلم, e si è nuovamente palesato in Era Moderna quando gli Ebrei crearono il Movimento Sionista:

[Qur'an, al-Maidah, 5:82]

Noi siamo Cristiani!

Il Corano non solo identifica nel versetto precedente la comunità di Ebrei come Popolo del Libro senza fede, ma prosegue ulteriormente identificando coloro (tra la Gente del Libro) i quali mostreranno amore ed affetto nei confronti dei Musulmani – e perciò un'importante dimostrazione di fede. Sono un popolo che fieramente e con aria di sfida si definisce nel seguente modo: “Noi siamo Cristiani!”.

I Cristiani che manifestarono amore ed affetto per l'Islam e per i Musulmani apparvero ai tempi degli 'esordi' dell'Islam quando il *Negus d'Abissinia* (i.e., l'odierna Etiopia), rifiutò la richiesta da parte di Makkah di rimpatriare i Musulmani (i quali erano schiavi o semi-schiavi) che fuggirono dalle persecuzioni e dall'oppressione subite, cercando asilo in Abissinia. Invero, quando il Negus morì, e la notizia della sua morte giunse al Profeta Muhammad صلي الله عليه وسلم a Medina, compì la preghiera funebre per lui *in absentia*, riconoscendolo come un Cristiano che aveva fede in Allah l'Altissimo nonostante alcune sue credenze. Non c'è assolutamente evidenza alcuna dal Profeta Muhammad صلي الله عليه وسلم che condusse tale preghiera funebre che il Negus avesse rinunciato al suo credo in Gesù عليه السلام come figlio di Dio, o che avesse cessato di adorare Gesù; né abbiamo alcuna evidenza da parte della comunità Cristiana di cui egli era leader. Nel momento in cui mancano le evidenze da entrambe queste due fonti primarie, prove da fonti secondarie 'fai da te' non hanno alcun valore accademico.

È certo che tali Cristiani emergeranno nuovamente nel processo storico in un lasso di tempo che coinciderà con il contemporaneo emergere degli Ebrei Sionisti che manifestano un odio senza precedenti nei confronti dell'Islam e dei Musulmani. Quell'odio è maggiormente visibile nella loro barbara oppressione delle persone innocenti a Gaza, in Terra Santa.

Il versetto del Corano fornisce segni importanti da cui tali Cristiani, i più prossimi in amore ed affetto verso i Musulmani, saranno riconosciuti:

saranno una comunità Cristiana che preserva l'istituzione del sacerdozio, ed i cui sacerdoti, a partire dal loro Patriarca fino al più umile di loro, dimostreranno amore ed affetto genuini per l'Islam e per i Musulmani. Questo certamente esclude il Vaticano e la fede Romano Cattolica, la Chiesa Anglicana (in Inghilterra), e tutte le altre Chiese Cristiane del mondo Occidentale. Saranno un popolo Cristiano che preserva l'istituzione del Monachesimo, ed i cui monaci mostreranno amore ed affetto verso l'Islam ed i Musulmani. Questo certamente esclude i Cristiani nel mondo Occidentale i quali hanno quasi totalmente abbandonato il monachesimo e lo stile di vita monastico.

Saranno un popolo Cristiano che pubblicamente e fieramente si definisce 'Cristiano'. Ciò escluderebbe i Cristiani secolarizzati della Moderna Civiltà Occidentale la cui prima identificazione è con la loro Nazione o Stato, piuttosto che con la loro Religione.

Non possono essere una manciata di Cristiani sparpagliati che adorano Allah così come prescritto nel Corano, e di conseguenza non adorano Gesù عليه السلام come il 'Terzo di Tre'; e che non dichiarano che Allah l'Altissimo si è preso un Figlio, etc. Piuttosto, dovranno essere una comunità di Cristiani completa dei suoi preti e monaci, e perciò facilmente identificabile. Uno non dovrebbe cercarli in angoli e fessure con un fitto pettine!

Il Corano ci informa inoltre, in un importante passaggio in una *Surah* che prende il nome dai Cristiani, i.e., *Surah al-Rum*, che *Rum*, o l'Impero Romano Bizantino sconfitto dai Persiani, avrebbe presto ribaltato la sconfitta e ne sarebbe uscito vincitore:

[Qur'an, al-Rum 30:1-5]

Il passaggio del Corano (vedi sopra) continua dichiarando che nel giorno della vittoria dei Bizantini i Musulmani avrebbero celebrato la vittoria (Bizantina) riconoscendo che ciò sarebbe avvenuto con l'aiuto di Allah. L'implicazione di quanto sopra è che il credo dei Cristiani Bizantini di Gesù عليه السلام come figlio di Dio, e la loro adorazione di Gesù come il Terzo nella concezione di un Dio trino, non impedì ai Musulmani di celebrare la vittoria Cristiana, né prevenne Allah l'Altissimo dall'aiutare i Cristiani a ottenere tale vittoria.

È perciò a *Rum* che il Corano deve riferirsi quando dichiara che ci saranno Cristiani che saranno i più vicini in amore ed affetto verso i Musulmani.

Il Corano va avanti escludendo alcuni Cristiani dall'essere i più vicini in amore ed affetto per i Musulmani. Dichiara che certi Cristiani (e anche certi Ebrei) non saranno mai contenti fino a che non saranno riusciti a far abbandonare l'Islam ai Musulmani e, invece, seguire il loro stile di vita:

[Qur'an, al-Baqarah, 2:120]

Questo comportamento arrogante nei confronti dei Musulmani viene trovato esclusivamente in *Rum* d'Occidente, i.e., i Cristiani nella Moderna Civiltà Occidentale.

Non prendere tali Cristiani e tali Ebrei come amici e alleati!

Infine, il Corano segna il colpo di grazia contro i Cristiani dell'Occidente moderno (i.e., *Rum* d'Occidente) quando proibisce ai Musulmani di tessere amicizie e alleanze con i Cristiani che diventano amici e alleati degli Ebrei in un'alleanza Giudeo-Cristiana:

[Qur'an, al-Maidah, 5:51]

Malauguratamente, dobbiamo spiegare, ancora ed ancora, l'applicazione dell'adeguata metodologia che porta al corretto significato di questo importantissimo versetto del Corano.

Coloro che hanno adottato la metodologia errata consistente nello studiare un versetto del Corano in maniera isolata (o a sé stante) hanno interpretato il versetto nel senso che Ebrei e Cristiani sono amici e alleati l'un l'altro.

La nostra prima critica a tale spiegazione è che Ebrei e Cristiani non sono mai stati amici e alleati (o protettori, o alleati protettivi) l'uno dell'altro lungo tutto il corso della Storia, fino all'Età Moderna. Certamente non erano amici e alleati quando il Corano è stato rivelato. Al contrario, l'amicizia-alleanza Giudeo-Cristiana non si è cementata fino a quando il Concilio Vaticano Secondo (1962-1965) non ha esonerato gli Ebrei dall'accusa di aver crocifisso Gesù عليه السلام. Di conseguenza l'interpretazione del versetto secondo cui Cristiani ed Ebrei sono amici e alleati, o protettori, o alleati protettivi l'uno dell'altro è manifestamente falsa. Anzi, i Cristiani odiavano gli Ebrei i quali accusavano di aver crocifisso Gesù عليه السلام, che adoravano come Dio. Gli Ebrei, d'altra parte, rifiutarono la blasfemia Cristiana nella loro adorazione di Gesù come Dio, così come nella loro affermazione che Dio si fosse preso un figlio, e che Dio è un Dio trino, etc. Nello spiegare il verso nella maniera siffatta, queste traduzioni e interpretazioni hanno aperto la via ai critici nel dichiarare che il Corano ha fatto un'affermazione completamente errata.

Secondariamente, persino ora dopo l'emergere misterioso di un'alleanza Giudeo-Cristiana, non tutti i Cristiani e non tutti gli Ebrei sono alleati tra loro. Infatti, molti Ebrei inizialmente si opposero al Movimento Sionista che forgiò tale alleanza Giudeo-Cristiana, e tutt'oggi esistono comunità Ebraiche che rifiutano tale alleanza. Molti di loro sono stati assassinati a causa della loro opposizione all'obiettivo dell'alleanza Sionista Giudeo-Cristiana di creare uno Stato Ebraico in Terra Santa. Ci sono anche molti Cristiani che rifiutano quest'alleanza con gli Ebrei. La maggior parte di loro sono da ricercare tra i Cristiani Ortodossi. Tali Cristiani e tali Ebrei possono a stento essere impressionati da un Corano il quale, secondo l'interpretazione del versetto, fa un'affermazione riferendosi a loro completamente falsa.

Terzo, Allah Stesso dichiara che un popolo Cristiano sarà il più prossimo in amicizia e alleanza con i Musulmani. Ciò è già avvenuto nella storia, nel momento in cui (come già menzionato in questa sezione) gli Ebrei manifesteranno nuovamente l'odio più grande verso i Musulmani. Il Corano sarebbe contraddittorio se proibisse amicizia ed alleanza con un popolo così prossimo in amore ed affetto per i Musulmani. Piuttosto, il versetto del Corano anticipa una misteriosa riconciliazione tra una parte del mondo Cristiano ed una parte del mondo Giudaico, le quali forgeranno un'alleanza Giudeo-Cristiana tra loro. Non c'è dubbio che il Corano si stia qui riferendo all'alleanza Giudeo-Cristiana collocata nel cuore della Moderna Civiltà Occidentale. La chiesa Cattolica di Roma, guidata dal Vaticano, ha giocato un ruolo estremamente importante nel forgiare tale alleanza. I Musulmani in Bosnia, Kosovo, Macedonia, Albania, etc., sembrano del tutto inconsapevoli del fatto che la NATO sia il braccio militare di quell'alleanza Sionista Giudeo-Cristiana. È con questi Cristiani e con questi Ebrei, e non con tutti i Cristiani e tutti gli Ebrei, che il Corano proibisce amicizia e alleanza.

Abbiamo iniziato con il versetto del Corano che descrive la maggior parte di Cristiani ed Ebrei come peccatori. Il carattere peccatore di coloro i quali guidano la Cristianità in Occidente è piuttosto evidente nella crescente accettazione legale dell'omosessualità dalle Nazioni Cristiane d'Occidente. Quando un uomo può sposare un altro uomo ed ottenere un certificato di matrimonio nel mondo Cristiano Occidentale (i.e., *Rum* d'Occidente), tali Cristiani vanno

riconosciuti come persone senza fede.

Concludiamo ricordando ai nostri critici che non dobbiamo impegnarci in una ricerca teologica dei Cristiani più prossimi in amore e affetto verso i Musulmani; li riconosceremo nel momento in cui essi stessi manifesteranno quell'amore e quell'affetto. Ricordiamo inoltre ai nostri critici che non siamo noi Musulmani a determinare se essi siano effettivamente Cristiani o meno. Piuttosto, il Corano dichiara che sono loro che si proclameranno come 'Cristiani'. Quando ciò accadrà, il sottoscritto li riconoscerà come quei Cristiani a cui il versetto fa riferimento, li accoglierà in un'alleanza Musulmano-Cristiana, e muoverà verso il processo storico che presto testimonierà la conquista di Costantinopoli, lasciando indietro gli irremovibili critici riluttanti.

IMPLICAZIONI DELLA SECONDA VITTORIA DI *RUM* LA CONQUISTA DI COSTANTINOPOLI A SEGUITO DELLA 'GRANDE GUERRA'

Mentre questo libro si avvicina alla conclusione, ricordiamo il gentile lettore che il Corano dichiara (in *Surah al-Rum*) che *Rum* sarà vincitore due volte – sia prima, sia dopo!

Non abbiamo concordato con quei commentatori del Corano i quali identificarono la seconda vittoria con la Battaglia di *Badr*. Abbiamo invece insistito che il Corano dichiara che *Rum* sarà due volte vincitore, e la vittoria di *Badr* non è stata una vittoria di *Rum*. In aggiunta, l'interpretazione della seconda vittoria come la battaglia di *Badr* non spiega in alcun modo il significato dei termini *prima* e *dopo* utilizzati nel versetto.

Nel precedente capitolo abbiamo offerto sostanziale evidenza dal Corano, il quale in maniera convincente dimostra che *Rum* d'Oriente farà avverare la promessa Divina di una seconda vittoria. Abbiamo anche offerto un'interpretazione dell'uso dei termini *prima* e *dopo* ad indicare che mentre la prima vittoria di *Rum* avvenne prima del Grande Scisma, e perciò prima della divisione tra *Rum* d'Oriente e *Rum* d'Occidente, la seconda vittoria non giungerà fino a qualche tempo dopo tale separazione.

Dato che il Corano ha offerto informazioni accurate con cui la prima vittoria di *Rum* è avvenuta, non è possibile che Allah l'Altissimo lasci i credenti completamente all'oscuro circa la seconda vittoria. L'implicazione è che il Profeta Muhammad صلي الله عليه وسلم deve aver fatto menzione della guerra che porterà alla seconda vittoria di *Rum*.

Nel nostro libro intitolato 'The Qur'an, the Great War and the West' [Il Corano, la Grande Guerra e l'Occidente], abbiamo offerto evidenza sostanziale dal Corano secondo cui *Rum* d'Oriente, guidato dalla Russia Cristiano-Ortodossa, sarà vittoriosa in quella Grande Guerra contro *Rum* d'Occidente. Quando questa seconda vittoria si verificherà, i Musulmani, che celebrarono la prima vittoria di *Rum*, festeggeranno nuovamente la seconda.

Essi saranno perciò nella 'giusta via' della Storia, mentre coloro che sono guidati dalla pazzia, in frustrazione e rabbia per via della seconda vittoria di *Rum* saranno palesati come nella 'cattiva via' della Storia.

Se tali persone detenessero il potere nella città di Costantinopoli, allora l'implicazione della seconda vittoria di *Rum* dovrebbe essere loro ovvia. Tuttavia, dato che saranno completamente manipolati, diviene necessario per noi spiegare loro ciò che dovrebbe essere loro ben noto, il che, per la verità, è uno degli scopi principali di questo libro.

Implicazioni della seconda vittoria di *Rum*

Non dovrebbe essere difficile per i nostri lettori anticipare che la seconda vittoria di *Rum*, che i Musulmani celebreranno nuovamente come hanno fatto al tempo della prima vittoria, porterà le due comunità religiose più vicine tra loro, i.e., i mondi dell'Islam e della Chiesa Cristiano-Ortodossa, o *Rum* d'Oriente.

Per timore che ci siano dubbi in merito al destino di quei Cristiani ed Ebrei che vengono riconosciuti da Allah l'Altissimo come credenti, ma che non appartengono a *Rum* d'Oriente, o al mondo Musulmano, dovrebbe esser chiaro che tutta l'umanità, inclusi i Cristiani e gli Ebrei, seguiranno i loro cuori nell' "unirsi nei ranghi" con i Cristiani Ortodossi e con i Musulmani quando testimonieranno la seconda vittoria di *Rum*.

Coloro, d'altra parte, i cui cuori rimarranno colmi d'odio per i Musulmani, così come per i Cristiani Ortodossi, anche a seguito della seconda vittoria di *Rum* nella Grande Guerra, saranno lasciati indietro mentre la Storia procede verso un *grande climax*, quando il vero Messia ritornerà sulla Terra per disfarsi del ' falso Messia '.

Rimarrà ancora una comunità di Musulmani significativa, anche dopo la Grande Guerra, che sarà talmente accecata e manipolata che continuerà ad opporsi a *Rum* d'Oriente, e farà tutti ciò che sarà in suo potere per prevenire un avvicinamento tra le due comunità di credenti, i.e., *Rum* d'Oriente e i Musulmani. Sono loro i Musulmani che si identificano con l'Impero Ottomano e che deterranno il potere a Costantinopoli anche dopo la Grande Guerra.

L'Impero Ottomano

Quando l'Impero Ottomano conquistò Costantinopoli nel 1453, e l'*Ummah* che aveva accettato Gesù عليه السلام come il vero Messia perse la sua capitale, gli Ebrei e i suoi alleati Cristiani d'Occidente si batterono costantemente nei successivi 600 anni per assicurarsi che il controllo sulla città rimanesse sempre nelle mani di coloro che potessero prevenire un'alleanza dei Musulmani con i Cristiani Ortodossi.

Il loro incubo è che una conquista della città nei Tempi Ultimi, come profetizzato dal Profeta Muhammad صلي الله عليه و سلم possa aprire la via esattamente ad una tale alleanza. Non dovrebbe essere difficile per i nostri lettori comprendere che quando Costantinopoli verrà conquistata, come predetto dal Profeta Muhammad صلي الله عليه و سلم, i Musulmani consegneranno la Cattedrale di Santa Sofia al mondo Cristiano Ortodosso e che tale sviluppo faciliterà, se non forgerà, un'alleanza nei Tempi Ultimi tra coloro che seguono il Profeta Muhammad صلي الله عليه و سلم e coloro che seguono Gesù, il vero Messia عليه السلام.

L'ulteriore incubo è che la conseguente perdita di controllo sul Bosforo da una tale conquista nei Tempi Ultimi di Costantinopoli, come profetizzato dal Profeta, concederà alla marina militare Russa Cristiano Ortodossa la libertà di passare attraverso lo stretto del Bosforo in tempi di guerra, e tale sviluppo avrà implicazioni strategiche terribili per l'alleanza Sionista Giudeo-Cristiana e per il suo ' vitello d'oro ', i.e., lo Stato Sionista di Israele.

I nostri lettori dovrebbero ora realizzare che Costantinopoli può essere usata o per prevenire un'alleanza Musulmana-Cristiano Ortodossa, o per renderla possibile.

Qui è localizzato il ruolo tremendamente importante che la città è destinata a giocare nei Tempi Ultimi.

L'implicazione della seconda vittoria di *Rum*, che i Musulmani festeggeranno, è che porterà alla luce il grande abisso che separa i Musulmani ben guidati da quelli sviati che continuano ad opporsi a *Rum*. È a questo punto che un esercito Musulmano preannunciato dal Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* dovrà allora liberare Costantinopoli in modo da liberare la città dai Musulmani che persistono ostinatamente nell'opporci a *Rum*.

Un'alleanza tra Musulmani e Cristiani

Il Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* profetizzò, come solo un profeta può fare, che *Dajjal* apparirà di persona non appena sarà avvenuta la conquista di Costantinopoli. Di conseguenza le due comunità religiose che attendono il ritorno di Gesù, e che entrambe si oppongono a *Dajjal*, i.e., i Musulmani e i Cristiani (i quali osservano il sabato) necessiteranno di unire le proprie forze per fronteggiare il nemico comune. La conquista nei Tempi Ultimi di Costantinopoli avrà luogo precisamente per tale ragione, i.e., per consentire loro di radunare le forze e affrontare il nemico comune.

Il Corano avverte che se non si uniranno per resistere al *Kuffar*, ci sarà allora grande angoscia sulla Terra così come grande corruzione e distruzione:

[Qur'an, al-Anfal, 8:73]

Riteniamo di ritornare sull'argomento nuovamente *Insha'Allah*, nel nostro prossimo libro intitolato ' From Jesus the Messiah to Dajjal the False Messiah - a Journey in Islamic Eschatology ' [Da Gesù il Messia a Dajjal l'Anticristo - un viaggio nell'Escatologia Islamica].

Costantinopoli rimane ad oggi molto cara ai cuori di una parte del mondo Cristiano - i.e., la Chiesa Cristiano Ortodossa, mentre l'altra parte del mondo Cristiano, i.e., la Cristianità Occidentale, la quale ha stipulato una misteriosa alleanza con gli Ebrei, si è consistentemente sforzata nell'intento di negare il controllo sulla città agli Ortodossi fino a che fossero rimasti tali.

Il sottoscritto è dell'idea che la spiegazione dell'ostilità dei Cristiani d'Occidente verso i Cristiani d'Oriente evidente in ogni questione concernente Costantinopoli può ora essere collocata in un'altra alleanza. I Cristiani d'Occidente si sono alleati con gli Ebrei nell'alleanza Sionista Giudeo-Cristiana. I Cristiani Ortodossi, d'altro canto, sono destinati ad allearsi con i Musulmani.

Quando l'esercito Ottomano fu pronto ad attaccare Costantinopoli, le disperate suppliche dei Cristiani per la pace caddero nel vuoto. Il Nobile Corano ordina:

[Qur'an, al-Anfal, 8:61]

Il 'fasullo' esercito Ottomano non ha manifestato il minimo interesse per il Nobile Corano e la sua proibizione di muovere guerra contro coloro che cercano la pace. Fu in queste disperate circostanze che i Cristiani Ortodossi si rivolsero ai loro fratelli Cristiani Occidentali, chiedendo il loro aiuto per salvare la città. Ma i Cristiani d'Occidente rifiutarono qualsiasi forma d'aiuto che potesse salvare la città a meno che i Cristiani Ortodossi non avessero rinunciato al loro credo e accettato la versione occidentale in cui, alla fine, un uomo può sposare un altro uomo ed ottenere un certificato di matrimonio legalmente valido.

Fu in queste infelici circostanze che la conquista Ottomana di Costantinopoli avvenne nel 1453. Ciò che accadde immediatamente dopo la conquista fu persino più infelice. Il Sultano Ottomano sfidò il Corano, il quale pone un obbligo ai Musulmani di proteggere le sinagoghe, i monasteri, le chiese e le *Masajid* (vedi Corano, *Surah al-Hajj*, 22:39-41). Invece di proteggere Santa Sofia, com'era obbligato a fare in quanto Musulmano, in maniera peccaminosa, vergognosa e deprecabile la convertì in una Moschea.

La conquista di Costantinopoli profetizzata dal Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* avverrà esattamente per questo motivo - per correggere quell'enorme errore che venne vergognosamente compiuto dal Sultano Ottomano nel nome dell'Islam. Quando l'esercito Musulmano conquisterà Costantinopoli *Insha'Allah*, la prima cosa che il Comandante Musulmano farà sarà ritornare Santa Sofia al mondo Cristiano.

L'analisi condotta in questo libro conferma che la conquista di Costantinopoli profetizzata dal Profeta Muhammad *صلي الله عليه و سلم* non è ancora avvenuta, e che quando avverrà libererà la città dal controllo di quei Musulmani che si identificano con l'Impero Ottomano e che sono così profondamente manipolati che, nonostante libri come questo che trattano la materia, non sono in grado di comprendere nemmeno il Corano.

Allah l'Altissimo comanda a coloro che hanno fede in lui di intraprendere una potente *Jihad* con il Corano contro tutti coloro che rinnegano la Verità:

[Qur'an, al-Furqan, 25:52]

Ciò è precisamente ciò che abbiamo tentato di fare in questo umile libro.

Il Corano offre informazioni che ci permettono di riconoscere la Verità per ciò che pertiene alla materia d'oggetto di questo libro, e il nostro obiettivo primario scrivendolo è di rivolgerci al Corano cosicché la Verità possa essere riconosciuta e che la Falsità venga esposta. Nel processo di compimento di questo compito importante speriamo di aver portato chiarezza sull'argomento di modo che le implicazioni della conquista di Costantinopoli profetizzata possano essere comprese in modo definitivo.

Questo libro guarda al Corano per offrire evidenza sostanziale supportando un'alleanza nei Tempi Ultimi tra i Cristiani Ortodossi e i Musulmani. Ha fatto ciò spiegando al contempo ed interpretando diversi versetti del Corano, e ritornando a riesaminare le profezie in merito ai Tempi Ultimi riguardo la città di Costantinopoli, sepolte dalla storia con tale sinistra minuziosità da essere completamente dimenticate da tutti, tranne che dai Cristiani Ortodossi.

Non avesse questo scrittore deciso di perseguire uno sforzo intellettuale solitario per questi ultimi 25 anni in una branca della conoscenza fino ad ora sconosciuta chiamata Escatologia Islamica, sembrerebbero esserci pochi dubbi circa il fatto che un libro come questo non sarebbe mai stato scritto da alcuno studioso Islamico di quest'epoca; e quindi, il problema fastidioso da indirizzare al lettore consapevole è una spiegazione per l'assenza misteriosa, sino ad ora, dell'Escatologia come branca indipendente di conoscenza nella dottrina Islamica.

CAPITOLO NOVE
E GESU' DISSE: "IL SUO NOME È AHMAD"

Non ci può essere modo migliore per concludere questo libro che con un capitolo dedito a descrivere il meraviglioso legame d'amore che lega Gesù عليه السلام con Muhammad صلى الله عليه وسلم. Sia i Cristiani, i cui cuori sono colmi d'odio per i Musulmani, sia i Musulmani, i cui cuori sono colmi d'odio per i Cristiani, possono trarre beneficio dalla lettura di questo ultimo capitolo di "Costantinopoli nel Corano". Se i cuori di tali Cristiani e di tali Musulmani non cambiano, se non estirpano quell'odio dai loro cuori, saranno entrambi ' lasciati indietro ' mentre la Storia muove verso una conclusione che vedrà i Cristiani divenire i più prossimi per amore ed affetto verso i Musulmani (vedi Corano, *Surah al-Maidah*, 5:82).

Abbiamo fatto notare precedentemente che le scritture rivelate talvolta si esprimono in modi che non possono essere compresi a meno che non vengano interpretati, e che solamente lo Stesso Signore-Dio può confermare se un'interpretazione della sua Parola Sacra è valida oppure no. Abbiamo offerto in questo libro la nostra interpretazione di diversi versetti del benedetto Corano - ma nessuno può sorpassare la squisita dolcezza e saggezza Divina nell'espone l'argomento che ora ci accingiamo ad affrontare.

Allah l'Altissimo parla al Profeta Muhammad صلى الله عليه وسلم nel Corano in diversi modi. Per esempio, fa riferimento a lui come il Suo 'Abd, i.e., servo o schiavo, *Rasul*, i.e., Messaggero, *Nabi*, i.e., Profeta, etc.; ma in quattro occasioni nel Corano Allah l'Altissimo si rivolge al Profeta per nome, 'Muhammad', riconoscendo di conseguenza che il suo nome proprio è, invero, Muhammad:

[Qur'an, Ale 'Imran, 3:144]

[Qur'an, al-Ahzab, 33:40]

[Qur'an, Muhammad, 47:2]

[Qur'an, al-Fath, 48:29]

I precedenti quattro versetti del Corano ci informano molto chiaramente e senza ambiguità alcuna che il nome del Profeta (i.e., a cui il Corano è stato rivelato), come confermato da Allah l'Altissimo Stesso, è 'Muhammad' صلى الله عليه وسلم.

È perciò a dir poco incredibile che Gesù عليه السلام dichiarò il suo nome diversamente da 'Muhammad'. Ecco qui il versetto stupefacente del Corano in cui Gesù عليه السلام fa tale dichiarazione:

[Qur'an, al-Saff, 61:6]

La corretta spiegazione del versetto precedente è che quando Gesù diede il nome 'Ahmad' stava facendo riferimento a 'Muhammad'. La domanda a cui rimane ora da rispondere è il perché Gesù abbia dato un nome altro rispetto a quello confermato da Allah l'Altissimo; perché *Ahmad*, e non Muhammad?

La nostra interpretazione, che risponde alla domanda, è che l'amore intenso per il Profeta Muhammad صلى الله عليه وسلم portò Gesù عليه السلام a dargli un nome speciale che fosse diverso dal suo nome formale. Quando le persone provano un enorme affetto l'uno per l'altro cercano sempre un nome speciale attraverso cui possano esprimere appieno tale amore. Questo è piuttosto comune tra i genitori nell'esprimere il loro amore per i propri figli.

Di conseguenza siamo fiduciosi del fatto che quando Gesù عليه السلام tornerà in questo mondo, ogniqualvolta farà riferimento al Profeta Muhammad صلى الله عليه وسلم userà sempre il nome speciale d'amore, i.e., 'Ahmad', piuttosto che il nome formale 'Muhammad'.

Ricordiamo inoltre il nostro gentile lettore che il Profeta Muhammad صلى الله عليه وسلم ha predetto, come solo un vero profeta del Signore-Dio può fare, che Gesù عليه السلام alla fine morirà, come tutti prima di loro morirono, e che sarà quindi sepolto accanto al Profeta Muhammad صلى الله عليه وسلم nella città Araba di Yathrib (ora nota come Madina):

[vedi Hadith - *Jam'i al Tirmidhi*, pg. 109]

Non dovrebbe essere ora difficile per lo scrupoloso lettore riconoscere il Messaggio Divino che ne consegue dal versetto sopra. Se questa è l'estensione dell'amore che lega Gesù عليه السلام con Muhammad صلى الله عليه وسلم, allora ne segue che sia i seguaci di Gesù عليه السلام sia quelli di Muhammad صلى الله عليه وسلم sono destinati ad avvicinarsi sempre più in amicizia, amore, ed infine in un'alleanza con cui combattere i nemici comuni.